Anno 1873. Roma - Martedì, 28 Gennaio Num. 28.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

| | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|
| ROMA .................. L. | 11 | 21 | 40 |
| Per tutto il Regno .... » | 13 | 25 | 48 |
| Solo Giornale, senza Rendiconti: | | | |
| ROMA .................. L. | 9 | 17 | 32 |
| Per tutto il Regno .... » | 10 | 19 | 36 |

Estero, aumento spesé di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

**Annunzi giudiziari**, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:
In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;
In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

**I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 gennaio 1873, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamento, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.**

**Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.**

**Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in** PIEGO AFFRANCATO **o con biglietti di Banca in** PIEGO AFFRANCATO e RACCOMANDATO, **od** ASSICURATO, **debbono essere indirizzate all'** AMMINISTRAZIONE **della** *Gazzetta Ufficiale*, **in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.**

## PARTE UFFICIALE

*Il N.* CCCCXCI *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e gli statuti della Banca generale di credito industriale;

Vista la convenzione approvata col Regio decreto del 2 dicembre 1870, n. 6064;

Visti gli accordi fra la Banca Generale di credito industriale e la Banca Romana, stipulati il dì 13 dicembre 1872;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito, anonima per azioni al portatore, denominatasi *Banca Generale di credito industriale*, sedente in Roma ed ivi costituitasi per istrumenti pubblici, rogati Antonio Bini, 12 agosto 1872 al numero di repertorio 1041, 2 settembre 1872 al numero di repertorio 1042, e 17 ottobre 1872 al numero di repertorio 1089, è autorizzata, e gli statuti sociali inserti all'istrumento del 17 ottobre 1872 sono approvati colle modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

*a*) Alle parole dell'intestazione degli statuti « capitale sociale 10 milioni, rappresentato da 40,000 azioni di lire 250 ciascuna e diviso in 10 serie di 4000 azioni » sono sostituite le parole « capitale sociale un milione estensibile a 10, rappresentati da 40,000 azioni di lire 250 ciascuna e divisi in 10 serie di n. 4000 azioni per ogni serie. »

*b*) In fine dell'articolo 5 sono aggiunte le parole « La Banca non fa anticipazioni sulle azioni proprie, si interdice le operazioni di pura sorte, fittizie di borsa o sopra merci, e non impiega in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute in deposito a conto corrente. »

*c*) In fine dell'articolo 11 sono aggiunte le parole « e salva l'osservanza dell'articolo 154 dello stesso Codice. »

*d*) L'articolo 13 è soppresso.

*e*) Nell'articolo 14 sono cancellate le parole « e proprietari di obbligazioni. »

*f*) Nell'articolo 19, alle parole « la presenza di tre membri almeno per deliberare » sono sostituite le parole « la presenza di sette membri almeno per deliberare. »

*g*) Negli articoli 27 e 29, alle parole « presa alla unanimità » sono sostituite le parole « presa alla maggioranza di due terzi. »

*h*) Nell'articolo 31, alle parole « dieci azioni » sono sostituite le parole « due azioni. »

*i*) Nell'articolo 35, dopo le parole « di cinquanta membri, » si aggiungono le parole « che rappresentino il quarto almeno del capitale sociale. »

*k*) Nello stesso articolo 35, alle parole « ogni azionista ha diritto ad un voto per ogni dieci azioni » sono sostituite le parole « due azioni fino a cinque danno diritto ad un voto. Chi abbia un maggior numero di azioni avrà tanti voti quante volte possiede cinque azioni. »

*l*) L'articolo 42 è soppresso.

*m*) In fine dell'articolo 45 sono aggiunte le seguenti parole: « Le deliberazioni per l'aumento del capitale, per le modificazioni dello statuto, per la proroga della durata della Società e per lo scioglimento anticipato della medesima debbono essere prese alla maggioranza almeno di due terzi dei voti in un'assemblea generale, nella quale gli azionisti intervenuti, se trattasi di prima convocazione, rappresentino non meno d'un terzo del capitale sociale. »

*n*) L'articolo 48 è soppresso.

*o*) In fine dell'articolo 50 sono aggiunte queste parole: « La Banca pubblica la situazione mensile de' suoi conti, e ne trasmette copia al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio nella prima decade di ciascun mese. Pubblica inoltre il suo bilancio appena approvato dall'assemblea generale, e ne trasmette copia allo stesso Ministero. »

Art. 3. La Banca contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire 300, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1872.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

---

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33, sul trasferimento della capitale;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di utilità pubblica;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono espropriati per causa di utilità pubblica e per servizio del Governo, gli immobili di Corporazioni religiose qui appresso descritti, e giusta gli annessi piani firmati d'ordine Nostro dal Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici:

1° La parte del Convento di Santa Maria sopra Minerva, Padri Domenicani, ora tenuta in affitto dal Ministero delle Finanze;

2° L'area non fabbricata annessa al Convento di Santa Maria della Concezione dei Padri Cappuccini presso Piazza Barberini;

3° Convento di S.ª Maria della Vittoria dei Padri Carmelitani Scalzi in via Venti Settembre;

4° Convento di S. Antonio di Padova dei Padri delle Missioni in via delle Quattro Fontane;

5° Casa dei Gesuiti a S. Eusebio in via di S.ª Bibiana;

6° Monastero di S.ª Maria dei Monti o della SS. Annunziata, piazza del Grillo, Casa dei Catecumeni;

7° Monastero di S. Giacomo e S.ª Maria Maddalena delle Convertite alla Longara;

8° Monastero di S.ª Susanna in via Venti Settembre (Monache Cistercensi);

9° Monastero di S.ª Caterina da Siena in via Magnanapoli, Monache Domenicane;

10. Parte del Monastero di S. Silvestro e Stefano in Capite, Monache Clarisse;

11. Parte del Monastero di S. Norberto in via delle Quattro Fontane (Suore di Carità di Nostro Signore al Calvario);

12. Monastero di Santa Maria Addolorata (Monache dette le Mantellate);

13. Monastero di Santa Maria Regina Cœli (Monache Carmelitane Scalze);

14. Parte del Monastero di San Lorenzo in Panisperna (Monache di Santa Chiara);

15. La parte del Convento di S. Calisto (Monaci Cassinensi) già occupata dall'Amministrazione militare, e le aree annesse al Convento;

16. La parte del Convento di San Romualdo (Monaci Camaldolesi) già occupata dall'Amministrazione militare.

Art. 2. Il Governo prenderà possesso degli accennati immobili nel termine di giorni quindici dalla data della notificazione del presente decreto.

Art. 3. Con successivo Nostro decreto verrà autorizzata la iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico, della rendita 5 per cento da darsi in corrispettivo ai corpi morali espropriati a termini dell'art. 7 della legge 3 febbraio 1871, num. 33, osservate le altre prescrizioni stabilite dalla legge stessa.

Art. 4. Con speciali disposizioni Ministeriali sarà determinata la parte dei locali che occorresse di riservare per il servizio della Chiesa, ed in quanto ai Monasteri, la parte da rimanersi per abitazione delle monache, e sarà provveduto alla conservazione degli oggetti di arte e di antichità, delle biblioteche, musei, archivi ed altri stabilimenti scientifici, se mai si trovassero ne gli immobili espropriati.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, li 26 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. DEVINCENZI.

---

*Elenco di disposizioni fatte da S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra:*

Con R. decreto 19 dicembre 1872:

Inverardi Carlo, distretto Siena, destinato distretto Siena;
Siccardi Francesco, id. Novara, id. id. Novara;
Sapio Francesco, applicato corpo stato maggiore (distretto militare), continua come sopra;
Rolando Federico, 58° fanteria, destinato 58° fanteria;
Barbieri Girolamo, distretto Bologna, id. distretto Bologna;
Mattavelli Giuseppe, 5° bersaglieri, id. 5° bersaglieri;
Berliri Alessandro, distretto Palermo, id. distretto Palermo;
Dabarberino Edoardo, 11° fanteria, id. 11° fanteria;
Arimondi Giuseppe, 7° bersaglieri, id. 7° bersaglieri;
Giacchi Alfonso, 2° granatieri, id. 2° granatieri;
Albonico Luigi, distretto Bologna, id. distretto Bologna;
Valenzano Gioachino, id. Teramo, id. id. Teramo;
Dubouloz Luigi, id Foggia, id. id. Foggia;
Viale Agostino, 4° fanteria, id 4° fanteria;
Bona Giovanni, distretto Lucca, id. distretto Lucca;
Roggiero Giuseppe, 8° fanteria, id. 8° fanteria;
Montalenti Francesco, 65° id., id. 65° id.;
Spingardi Paolo, distretto Verona, id. distretto Verona;
Cadenazzi Alfonso, id. Alessandria, id. id. Alessandria;
Pizzella Carlo, 60° fanteria, trasferto col suo grado nel corpo dei carabinieri Reali (3° turno);
Caldera Giuseppe, 5° bersaglieri, id. id. (1° turno);

Con R. decreto 22 dicembre 1872:

De Vecchi nob. Ezio, maggior generale comandante la 2ª brigata di fanteria, divisione territoriale di Firenze, nominato direttore dell'istituto topografico militare;
Pol cav. Carlo, maggiore di fanteria direttore dello spedale militare divisionale di Perugia, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego;
Costa cav. Giovanni, id id Bari, id. id.;
Cavalli cav. Giuseppe, id. id. Chieti, id. id.;
Bovier Maria, furiere maggiore 2° fanteria, destinato al 6° fanteria;
Tentori Carlo, id. 52° id, id. 20° id.;
Albinola Attilio, id. 52° id., id. 5° id.;
Bassino Agostino, id. 7° bersaglieri, id. 3° bersaglieri;
Fiorini Luigi, id. 5° id., id. 6° id.;
Calosso Giuseppe, sergente 53° fanteria, id. 58° fanteria;
Melis Giuseppe, furiere maggiore 14° id., id. 47° id.;
Bolla Agostino, id. 6° bersaglieri, id. 9° bersaglieri;
Bertoni Luigi, id. 46° fanteria, id. 40° fanteria;
Arnaldi Mauro, id. 3° id., id. 34° id.;
Maraviglia Pietro, furiere 3° bersaglieri, id. 4° bersaglieri;
Ravera Andrea, furiere maggiore 2° id., id. 1° id.;
Ruffoni not. Giovanni, id. 2° id., id. 7° id.;
Berra Ottavio, furiere d'amministrazione 74° fanteria, id. 35° fanteria;
Gazzera Costanzo, furiere maggiore 18° id., id. 14° id.;
Mazzini Pietro, fur. magg. 13° id, id. 46° id;
Saleri Gio. Battista, id. 49° id., id. 55° id.;
Morasso Gio. Battista, id. 7° id., id 56° id.;
Dellarosa Girolamo, id. 76° id., id. 71° id.;
Casanuova Morando, id. 8° id, id. 23° id.;
De Battisti Giuseppe, id. 8° bersaglieri, id. 10° bersaglieri;
Miani Giovanni, id. 10° fanteria, id. 64° fanteria;
Prieri Bartolomeo, id. 21° id., id. 22° id.;
Roatta Gio. Battista, id. 25° id., id 26° id.;
Capolongo Michele, id. 4° bersaglieri, id. 8° bersaglieri;
Bressa Pietro, id. 78° fanteria, id. 70° fanteria;
Pavesi Angelo, furiere 8° bersaglieri, id. 5° bersaglieri;
Masiello Francesco, id 75° fanteria, id. 63° fanteria;
Sacchetta Silvestro, fur. magg. 47° id., id. 37° id.;
Guglielminetti Eugenio, sergente 1° bersaglieri, id. 3° bersaglieri;
De Angelis Vincenzo, furiere 6° id., id. 7° id.;
Malgara Giovanni, id. 30° fanteria, id. 57° fanteria;
Pettenati Antonio, furiere maggiore 6° id., id. 44° id.;
Benvenuto Felice, furiere distretto Messina, id. 43° id.;
Zyno Angelo, id. 55° fanteria, id. 11° id.;
Ghilardi Luciano, id 29° id., id. 45° id.;
Costa Enrico, id. 70° id., id. 62° id.;
Vincio Paolo, id. 50° id., id. 42° id.;
Fogliato Giov., furiere maggiore 26° id., id. 50° id.;
Gasparini Gio. Batt., furiere 60° id., id. 54° id.;
Bonardi Felice, id. 61° id., id. 10° id.

Nomine e destinazioni nella milizia provinciale:

(Arma di fanteria):

**Distretto di Alessandria.**

Capitano Sassône Guglielmo, capitano.

**Distretto di Piacenza.**

Capitano Pellegrini cav. Agostino, capitano.

**Distretto di Foggia.**

Sottotenente Coscia Enrico, sottotenente.

**Distretto di Bologna.**

Sottotenente Elia Luigi, sottotenente;
Id. Cardinali Giorgio, sott'ufficiale.

**Distretto di Parma.**

Sottotenente Gainotti Virginio, sottotenente.

**Distretto di Chieti.**

Luogotenente Giannatasio Michele, luogot.

**Distretto di Firenze.**

Luogotenente Ubaldini conte Giuseppe, luogot.

**Distretto di Livorno.**

Sottotenente Miniati Miniato, sott'ufficiale.

**Distretto di Lucca.**

Capitano D'Angelo Fedele, capitano;
Id. Scazzola cav. Alessandro, id.;
Luogotenente Ricci Emilio, luogotenente;
Id Capocci Stenore;
Sottotenente Nencini.

**Distretto di Catania.**

Sottotenente Giuliano Francesco, sott'uffiziale.

**Distretto di Como.**

Sottotenente Garganico Carlo, sottotenente.

**Distretto di Novara.**

Sottotenente Bera Giuseppe, sottotenente.

**Distretto di Benevento.**

Sottotenente Cannas Raimondo, sottotenente.

**Distretto di Napoli.**

Sottotenente Ruiz Federico, sottot.;
Id. Di Neabourg Michele, sott'uffiz.

**Distretto di Perugia.**

Sottotenente Marcucci Carlo, sottot;
Id. Maciani Jacopo, sott'uffiz.

**Distretto di Cosenza.**

Sottotenente Perfetto Carmelo, sottot.

**Distretto di Salerno.**

Capitano Musitano Pasquale, capit;
Id. De Ruggiero Girolamo, id.

**Distretto di Cuneo.**

Sottotenente Canubi Federico, sottot.

**Distretto di Torino.**

Capitano Mayneri cav. Giuseppe, capit.

**Distretto di Bergamo.**

Capitano Zambelli Francesco, capit.;
Luogotenente Peregrini Ernesto, luogot.

**Distretto di Cremona.**

Sottotenente Chiodi Carlo, sott'uffiz.;
Id. Robolotti Giovanni, id.

**Distretto di Verona.**

Sottotenente Testore Luigi, sott'uffiz.

**Distretto di Campobasso.**

Sottotenente Vitale Giovanni, sott'uffiz.

**Distretto di Modena.**

Sottotenente Marietti Ippolito, sott'uffiz.;
Id. Malagoli Enrico, id.

**Distretto di Avellino.**

Sottotenente Florio Enrico, sottot.;
Id. Sacco Domenico, id.

**Distretto di Pesaro.**

Luogotenente Emanuel Giuseppe, luogot.

(Bersaglieri):

Luogotenente De Giovannini Gio. Batt., luogotenente, distretto Novara;
Sottotenente Miani Carlo, sottot., id. Venezia;
Id. Daffieno Ulisse, sott'uffiz., id. Genova;
Id. Papadupolo Enrico, id., id. Livorno;
Id. De Luca Vincenzo, id., id. Bari;
Id. Merati Carlo, id., id. Milano;
Id. Fantoni Oreste, id., id. Roma;
Id. Frilli Alessandro, id., id. Alessandria;
Id. Tomasi Giov. Batt., id., id. Macerata;
Id. Manzoni Luigi, id., id. Milano;
Id. Puerari Isidoro, id., id. Aquila;
Id. Dragoni Lodovico, id., id. Ravenna;
Id. Piantanida Rodolfo, id., id. Bergamo;
Id. Raynero Filippo, id., id. Novara;
Id. Savelli Federico, id., id. Verona;
Id Luzzani Leone, id., id. Milano;

Audisio Federico, capitano 8° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Fornaca Francesco, capitano fant., distretto di Arezzo, id. id;
Bartolini dei marchesi Salimbeni Arnolfo, luogotenente 19° fant. in aspettativa per motivi di famiglia (Roma), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
Cavigliotti cav. Paolo, maggiore 49° fanteria in aspettativa per riduzione di corpo (Torino), richiamato in servizio effettivo al distretto Reggio Calabria;
Mancini nob. Antonio, capitano appl. corpo stato maggiore (corpo d'esercito di Roma), collocato in riforma dal 16 gennaio 1873;
Politano Giuseppe, sottotenente nell'arma di fanteria (bersaglieri) della milizia provinciale, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 28 luglio 1872 che lo nominò come sopra.

Con R. decreto 30 dicembre 1872:

Garin di Cocconato cav. Alberto, colonnello comand. la 3ª brigata di fant., divis. territoriale Napoli, promosso al grado di maggior generale continuando nell'attuale comando;
Marchetti di Montestrutto cav. Carlo, colonnello comandante la 2ª brigata di fanteria, divisione territoriale Bari, id. id.;
Linati conte Camillo, colonn. comand. la 1ª brigata di fant., divis. territ. Bari, id. id.;
Milon cav. Bernardo, colonn. di fant. capo di stato maggiore del comando gen. truppe Sicilia, trasferto nel corpo di stato maggiore continuando nella carica sopraindicata;
Nociti Antonio, capitano 54° fant., cav. dell'ordine milit. di Savoja, concessa l'annua pensione di lire 250 stabilita dalla legge 15 dicembre 1861 a far tempo dal 1° gennaio 1873;
Rossi Cesare, capit. nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo (Novara), richiamato in servizio effettivo nell'arma di fant. e destinato al 16° fanteria;
Gallotti Salvatore, sottotenente id. id. (Napoli), id. id. distretto di Potenza;
Giorgi Aristide, sottoten. 34° fant. in aspett. per inferm. incontrate per ragione di servizio (Pesaro), richiamato in servizio effett. al distretto di Pesaro;
Vicino cav. Giorgio, capitano 49° fant. in aspett. per inferm. temp. non provenienti dal serv. (Torino), trasferto in aspett. per riduzione di corpo;
Vanasco Francesco, sottotenente 30° fant., collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Nomine e destinazioni nella milizia provinciale:

(Fanteria):

**Distretto di Alessandria.**

Sottotenente Beltrami Giuseppe, sottotenente;
Id. Bussi Gio. Evasio, sott'ufficiale.

**Distretto di Piacenza.**

Sottotenente Freschi Ercole, sottotenente;
Id. Grasso Cleto, sott'ufficiale.

**Distretto di Bari.**

Sottotenente Borriero Pietro, sott'ufficiale;

**Distretto di Foggia.**

Sottotenente Scotti Salvatore, sott'ufficiale.

**Distretto di Lecce.**

Sottotenente Porcella Francesco, sottotenente.

**Distretto di Bologna.**

Luogotenente Monelli Enrico, luogotenente;
Sottotenente Ulivelli Sabbatino, sottotenente.

**Distretto di Parma.**

Sottotenente Cavani Francesco, sottotenente.

**Distretto di Ravenna.**

Luogotenente Piva Bartolomeo, luogotenente.

**Distretto di Chieti.**

Sottotenente Prelle Giovanni, sott'uffiziale.

**Distretto di Teramo.**

Sottotenente Reinino Giacomo, sott'uffiziale.

**Distretto di Siena.**

Luogotenente Cecconi Quintilio, luogotenente.

**Distretto di Livorno.**

Luogotenente Guidi Giuseppe, luogotenente.

**Distretto di Lucca.**

Luogotenente Bongi Alessandro, luogotenente;
Sottotenente Bontemps Carlo, sottotenente.

**Distretto di Cagliari.**

Sottotenente Spano Giovanni, sott'ufficiale;
Id. Marceddu Giuseppe, id.

**Distretto di Genova.**

Luogotenente Cane Bernardo, luogotenente;
Sottotenente Del Piano Francesco, sott'uffiziale;
Id. Palazzi Girolamo, id.

**Distretto di Sassari.**

Sottotenente Burrai Antonio, sott'uffiziale.

**Distretto di Catania.**

Sottotenente Greco Salvatore, sottotenente.

**Distretto di Catanzaro.**

Sottotenente Maggiora Pietro, sott'uffiziale.

**Distretto di Novara.**

Sottotenente Viganotti Giacomo, sottotenente.
Id. Parodi Luigi, sott'ufficiale.
Id. Martinelli Angelo, id.

**Distretto di Benevento.**

Sottotenente Bandis Luca, sott'ufficiale.

**Distretto di Caserta.**

Luogotenente Rampinelli Luigi, luogotenente.
Id. Cappelli Melchiade, id.
Sottotenente Mennillo Vincenzo, sottotenente.

**Distretto di Napoli.**

Luogotenente Pozzi Giacinto, luogotenente.

**Distretto di Treviso.**

Sottotenente Comini Angelo, sott'ufficiale.
Id. Grillo Pietro, id.

**Distretto di Udine.**

Sottotenente Bozzola Candido, sottotenente.

**Distretto di Palermo.**

Sottotenente Fattorosi Luigi, sottotenente.
Id. Del Pozzo Massimino, id.

**Distretto di Ancona.**

Sottotenente Giustiniani Antonio, sottotenente.

**Distretto di Perugia.**

Sottotenente Farsarelli Mario, sottotenente.

**Distretto di Cosenza.**

Sottotenente Fosi Ansano, sott'ufficiale.

**Distretto di Potenza.**

Sottotenente Gandolfi Pietro, sottotenente.
Id. Vannutelli Giovanni, id.

**Distretto di Cuneo.**

Sottotenente Bongioanni Ercole, sottotenente.
Id. Gianolio Zaverio, sott'ufficiale.
Id. Caligaris Francesco, id.

**Distretto di Torino.**

Sottotenente Rivara Saverio, sottotenente.
Id. Calzia Nicola, sott'ufficiale.
Id. Massèlli Vittorio, id.

**Distretto di Bergamo.**

Sottotenente Perlo Donato, sott'ufficiale.
Id. Pampuri Luigi, id.
Id. Corti Felice, id.

**Distretto di Brescia.**

Luogotenente De Peroni Giacomo, luogot.
Sottotenente Truccano Giuseppe, sott'ufficiale.
Id. Boselli Giacomo, id.

**Distretto di Cremona.**

Sottotenente Uttini Antonio, sott'ufficiale.
Id. Carpinello Giuseppe, id.

**Distretto di Verona.**

Sottotenente Romanello Pietro, sottotenente.
Id. Frigo Antonio, id.
Id. Dallavecchia Teodosio, id.
Id. Calusio Pietro, sott'ufficiale.

**Distretto di Campobasso.**

Sottotenente Forcella Vincenzo, sott'ufficiale.

**Distretto di Modena.**

Sottotenente Zucca Luigi, sott'ufficiale.

**Distretto di Arezzo.**

Capitano Materassi Angelo, capitano.
Sottotenente Guarducci Enrico, sottotenente.

**Distretto di Pesaro.**

Sottotenente Fiamberti Contardo, sott'ufficiale.

(Bersaglieri):

Luogotenente Luzzatto Adolfo, luogotenente.
Sottotenente Rossi Cesare, sott'ufficiale.
Id. Bianchi Luigi, id.
Id. Testa Teodoro, id.
Id. Coppa Giovanni, id.
Id. Cerdini Gaetano, id.

*Elenco di nomine e disposizioni fatte da S.M. sulla proposta del Ministro della Guerra:*

Con RR. decreti del 1° dicembre 1872:

Paradisi Gualtiero, sottotenente dell'arma di cavalleria, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa;

Cirimele Guglielmo, sottotenente nell'arma di cavalleria, rivocato dall'impiego;

Chapuis Giovanni Battista, maresciallo d'alloggio del corpo dei carabinieri Reali in ritiro, confertogli il grado di sottotenente d'armata coll'uso dell'uniforme.

Con RR. decreti del 12 dicembre 1872:

Cacioppo Francesco, luogotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Oberti Pietro, capitano dell'arma di cavalleria in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in attività di servizio nell'arma stessa.

Con RR. decreti del 15 dicembre 1872:

Zucchelli Giuseppe, capitano del corpo dei carabinieri Reali in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Pennacino Federico, sottotenente nel corpo dei carabinieri Reali in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in attività di servizio nel corpo stesso.

Con RR. decreti del 19 dicembre 1872:

Manunta-Manca Giovanni, luogotenente nel corpo dei carabinieri Reali, promosso capitano nel corpo stesso;

Rezzoli Francesco, sottotenente id., id. luogotenente id.;

Rolfo Sisto, maresciallo d'alloggio id., id. sottotenente id.;

Pizzella Carlo, luogotenente nell'arma di fanteria, trasferto col suo grado nel corpo dei carabinieri Reali;

Caldera Giuseppe, id. id., id. id.;
Melis Felice, id. id., id. id.

Gl'infradescritti sottotenenti nell'arma di cavalleria sono promossi al grado di luogotenente nell'arma stessa:

Fea Carquero nobile Alfredo;
Oberty Edoardo;
Vicino Francesco;
Magnaghi Francesco;
Grassi Pietro;
Ricchetta di Val Goria conte Guido;
Tesi Narsete;
Alvisi Augusto;
Perelli Cesare;
Gagliardi Antonio;
Compans de Brichanteau marchese Carlo;
Colombo Giuseppe;
Pressio Colonnese conte Carlo;
Grassi Angelo;
Sabbia Roberto;
De Gennaro nob. Alfonso;
Longobardi bar. Nicola;
Marcucci Francesco;
Bertarione Giacomo;
Sapelli di Capriglio cav. Enrico;
Delva Giovanni;
Langosco di Langosco cav. Federico;
Guglielminetti Cesare;
Sartoris Carlo;
Villa Ermenegildo;
Lorenzi Orazio;
Degubernatis Giovanni;
Bottalla cav. Filippo;
Beltramelli Antonio;
Birago di Borgaro cav. Ettore;
Severgnini Italo;
Berta Luigi;
Amatucci (dei baroni) Stanislao;
Corte Nicola;
Brunatti Ferdinando;
Napodano Giovanni;
Roberti di Castelvero conte Vittorio;
Masino Giuseppe;
Salvadori Plinio;
Parvopassu Guido;
Rosso Giuseppe;
Valloire Giuseppe;
Sinigaglia Settimo;
Bianchi Edoardo;
De Bellegarde di Saint-Lary cav. Ruggiero;
Susanna Antonio;
Falletti Roberto;
Colombo Mauro;
Ceccotti Giuseppe;
Benedetto Agostino;
Merlo Michele;
Pisanelli Achille;
Bersani Paolo;
Pagani Angelo;
Castelli Giovanni;
Merlini Mario.

Gl'infradescritti luogotenenti nell'arma di cavalleria sono promossi al grado di capitano nell'arma stessa:

Bombelli Ignazio;
Sgherri Ferdinando;
Cortona Stefano;
Margaria Giuseppe;
Griffa Felice;
Marschiczek Luigi;
Radicati di Marmorito cav. Ottobono;
Fontana-Bellinzeri nob. Costanzo;
Ariel nob. Giuseppe;
Fossati-Reyneri cav. Emanuele;
Lunel di Cortemiglia cav. Lanfranco;
Frigerio Achille;
Gatti Ippolito.

Con RR. decreti del 22 dicembre 1872:

Cartagenova Giovanni, sottotenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Spagnoli Cesare, sott'ufficiale nell'arma di cavalleria, promosso al grado di sottotenente nell'arma stessa;

Garrino Pietro, id. id., id. id.;
De Rossi Giovanni, id. id., id. id.;
Bossi Pietro, id. id., id. id.;
Bocca Giuseppe, id. id., id. id.

Con RR. decreti del 30 dicembre 1872:

De-Micheroux Alberto, sottotenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Falcioni Alessandro, id. id., id. id.

## MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

In ordine all'articolo 43 del Regolamento approvato col Regio decreto del 26 dicembre 1869 pel servizio degli stabilimenti saliferi dello Stato, è aperto il concorso all'impiego di allievo ingegnere negli stabilimenti stessi, al quale è annesso lo stipendio di lire mille duecento al l'anno.

Chiunque intende di aspirare a detto posto dovrà, entro due mesi dalla data del presente avviso, presentare o far pervenire alla Direzione Generale suddetta residente in Firenze (Ufficio centrale e del Personale) la domanda di ammissione al concorso corredata dell'atto di nascita, da cui risulti che il concorrente non ha meno di 22 anni nè più di 30

Dovrà inoltre, giusta l'articolo 9 del regolamento approvato col R. decreto 1° aprile 1870, n. 5596, provare di aver compiuto il corso regolare teorico-pratico di studi matematici ed inoltre quello di studi presso una delle scuole di applicazione degli ingegneri del Regno ed ottenuto il relativo diploma di libero esercizio.

Prima della nomina definitiva ad allievo l'aspirante deve prestare in via d'esperimento l'opera sua per sei mesi affine di dar prova della sua attitudine al servizio.

Durante l'esperimento gli viene corrisposta soltanto la metà dello stipendio.

Firenze, li 25 gennaio 1873.

*Il Direttore Generale:* BENNATI.

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduto il decreto Ministeriale del 7 luglio 1868, n. 4469, col quale sono stabilite le norme per l'applicazione dell'art. 69 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione ai professori straordinari che domandano di essere nominati ordinari;

Veduti gli atti del Consiglio Superiore della pubblica istruzione intorno al modo di provvedere alla cattedra di antichità greche e romane nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, per la quale è proposto uno dei professori straordinari;

In osservanza del 2° paragrafo dell'articolo 3 del citato decreto Ministeriale 7 luglio 1868,

Si rende noto:

Che dovendosi provvedere alla cattedra d'antichità greche e romane nella R. Accademia scientifico-letteraria di Milano, con l'applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859, chiunque creda applicabile a sè tale articolo di legge, ed aspiri, a questo titolo, ad esser nominato professore ordinario della cattedra preaccennata, è in facoltà di presentare a questo Ministero una domanda documentata entro il termine di trenta giorni dalla data del presente annunzio.

Roma, addì 21 gennaio 1873.

*Il ff. di Segretario Generale*
REZASCO.

## MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

**Avviso.**

Col duplice intendimento di eccitare i cultori della chimica agraria ed industriale a dedicarsi agli studii che possono meglio giovare al progresso delle scienze applicate, e di porgere un efficace incoraggiamento a coloro che eseguiscono ricerche di maggiore importanza per lo svolgimento dell'agricoltura e delle industrie nel nostro paese, un'egregia persona, la quale intende di non essere nominata, ha messo a disposizione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio la somma di lire 2,500, perchè sia destinata a costituire un premio da conferirsi all'autore d'una memoria originale di chimica applicata all'agricoltura od alle industrie che ne sia giudicata meritevole da una Commissione a ciò destinata.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio apre a tal fine un pubblico concorso.

Per conseguire il premio sovraindicato la memoria dovrà render conto di nuovi ed importanti risultamenti sperimentali conseguiti dall'autore mediante ricerche appositamente instituite; le quali dovranno essere dimostrate con tutte le cifre, e con tutti i dati direttamente raccolti dall'esperienza, e, quando sia possibile, anche per mezzo di saggi dei prodotti ottenuti.

L'idoneità al premio s'intenderà raggiunta, allora soltanto che il lavoro sia veramente originale, segni un avanzamento nello stato presente delle nostre cognizioni intorno ad un rilevante argomento di chimica applicata e sia tale da recare notevole vantaggio ad alcuna delle industrie agrarie o manufatturiere, più importanti pel nostro paese.

I professori delle Regie Università e quelli degli Istituti o Scuole superiori del Regno, del pari che i direttori delle stazioni agrarie non sono ammessi al concorso, poichè la larghezza dei mezzi di cui possono disporre li collocherebbe in condizioni più favorevoli di quelle degli altri studiosi.

Ove la Commissione riconoscesse in alcuno fra i lavori presentati, pregi assai notevoli ma non tali da meritare l'intiero premio di lire 2,500, essa potrà proporre al Ministero di ripartirlo in due ricompense da assegnarsi alle due migliori memorie.

Ove niuno fra i lavori presentati fosse giudicato meritevole di premio, verrà riaperto il concorso nel modo che sarà stimato più opportuno.

In tutti i casi la Commissione designerà le memorie che sebbene non abbiano riportato premio, rivelino nei loro autori larghe cognizioni di scienze applicate.

Gli autori delle memorie premiate o dichiarate degne di nota nel senso sovraccennato, avranno un titolo di preferenza nelle nomine degli insegnanti e direttori per gli istituti di istruzione e per le stazioni sperimentali dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

I manoscritti ed i documenti relativi dovranno giungere al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del 31 agosto 1873 e saranno contraddistinti da un'epigrafe ed accompagnati da una busta suggellata che porterà all'esterno l'epigrafe stessa e racchiuderà un foglio contenente la firma e l'indicazione del nome, cognome, e domicilio dell'autore.

Roma, 5 dicembre 1872.

*Il Direttore della 3ª Divisione*
V. ELLENA.

## MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

**Avviso di concorso.**

È aperto presso l'Istituto tecnico di Milano un concorso per titoli e per esame alla cattedra di costruzioni rurali e disegno relativo, dello Istituto predetto, per la quale cattedra è stabilito l'annuo stipendio di lire mille settecento sessanta.

Gli aspiranti nelle loro domande dichiareranno se intendono concorrere per soli titoli, per solo esame o per titoli ed esame insieme.

Per essere ammessi al concorso i candidati debbono aver conseguito il diploma d'ingegnere civile nell'Istituto tecnico superiore di Milano o in alcuna delle Regie Università o Scuole d'applicazione dello Stato, od anche solamente la laurea di matematiche pure o di scienze fisico-matematiche.

L'esame verserà sulle materie comprese nel programma d'insegnamento per le costruzioni rurali negli Istituti tecnici del Regno pubblicato nell'ottobre 1871.

L'esame consterà delle tre prove seguenti:

1° Un progetto di costruzione rurale. I candidati nel primo faranno un semplice abbozzo del progetto in piccola scala, dal quale non potranno scostarsi nell'esecuzione in grande scala cui attenderanno nei tre giorni successivi: il progetto dovrà essere accompagnato da una relazione illustrativa e da una sommaria perizia dell'opera.

2° Un esperimento orale.

3° Una lezione pubblica sopra tema comunicato al concorrente tre ore prima; la durata della lezione non dovrà essere minore di tre quarti d'ora nè maggiore di un'ora.

I temi per gli esami saranno dati dalla Commissione.

Le domande d'ammissione al concorso devono pervenire alla presidenza dell'Istituto tecnico di Milano entro il mese di febbraio del corrente anno.

I concorrenti per esame saranno a suo tempo avvertiti dei giorni in cui esso avrà luogo.

Roma, li 12 gennaio 1873.

*Il Direttore Capo della 4ª Divisione*
O. CASAGLIA.

# PARTE NON UFFICIALE

## DELLE CONDIZIONI PRESENTI DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO DEI MARMI IN ITALIA e della rispettiva legislazione

**Relazione** letta dal prof. CARLO MAGENTA davanti al Consiglio dell'Industria e del Commercio la sera del 22 novembre 1872.

Nella grande varietà di minerali onde vanno seminati i monti che fendono per ogni verso l'Italia, uno ve ne ha da cui deriva una splendida vena di ricchezza, dando luogo a quell'industria de' marmi che valse sì bel nome ad una nobile parte della Penisola. Intorno ai quali non mi farò a ripetere quelle cose che già esposi in un libro, che non oserei di allegare davanti a voi, illustri signori, se non fosse per testimoniare il grato animo per l'onore che ha ricevuto da questo Ministero (1). Io quindi confido che vi terrete paghi di alcune pagine, in cui mi proverò di abbreviare con la cura che potrò maggiore le condizioni presenti di quest'industria, dichiarandole con dati statistici, i quali mi ingegnai non senza stenti di mettere insieme, mercè la sicura cooperazione di gentili persone. È questo forse il primo scritto in cui tutta quanta l'industria marmifera d'Italia è messa in qualche evidenza; ed io penso che, quando si aprissero nuove vie ne' luoghi ove si coltiva, e si rassettassero le antiche e si desse alle cave quel buon governo che, intanto che le salva dagli smottamenti, le rende più produttive, essa di certo acquisterebbe un eminente posto nell'arringo del lavoro nazionale.

Trattandosi di una Relazione piena di numeri, e perciò aspra e dura come il marmo di cui discorre, io ho mestieri d'invocare tutta quanta la vostra benevolenza innanzi di principiarne la lettura.

### I.

Le istorie, accennando qua e là le insigni opere edilizie di Roma e delle potenti città della Magna Grecia, opere da cui spira ancor oggi tutta la grandezza di quell'età, fanno menzione de' marmi di Sicilia, per maniera che lasciano credere a buon diritto che se ne facesse ampio commercio (2). Pisa stessa, secondo le parole di Strabone, era doventata uno de' precipui empori di marmi, tratti non solo da straniere contrade, ma eziandio dall'isole d'Elba e del Giglio e da' suoi propri monti (3).

Ma gli è del tempo assai dacchè il lavoro di queste cave è presso che al tutto cessato, vuoi per difetto della materia e delle strade, vuoi per l'impossibilità di sortire convenienti frutti davanti a que' mirabili marmi, di cui è formata l'ossatura dell'Alpe Apuana. Della quale avendo il monte Pisano, che dalle rive del Serchio va allargandosi e specchiandosi nelle acque del lago di Bientina, le medesime ragioni geologiche, esso ha nelle sue cavità marmi bianchi, i quali, comunque di struttura uroide, si prestano acconciamente, grazie la sodezza loro, ai lavori di architettura e di ornato.

Laonde insino dai tempi romani quei marmi salirono a giusta rinomanza, ed allora e nell'età di mezzo rivestirono i palagi, i templi e le terme pisane. Ma oggi, nonostante i parecchi tentativi fatti per animarne l'escavazione, giacciono per la più parte in completo abbandono. Alle falde del monte Bianco, in quel di San Giuliano, sono alcune cave da cui di leggieri si potrebbero trarre grandi saldezze di sodo e bianco marmo suscettivo di vivissimo lustro; ma niente finora riuscì a dar loro vita vigorosa. Nell'amena valle di Santa Maria del Giudice, esiste pure marmo bianco venato che meriterebbe una larga escavazione, tanto ne pare adattevole per lastre, mensole, cornicioni, scalini, vasche, ecc. E buono è altresì quello de' monti Penna e Rotondo che torreggiano tra le bellezze di quella valle feconda; ma così l'uno come l'altro, dopo avere svegliate calde speranze in coloro che ne impresero il lavoro, restano là negletti, quasi ad avvisare l'uomo della sua impotenza contro le forze della natura. (4). Ed erano ne' lontani secoli ricercati anche i marmi di Campiglia, del che fanno fede e le colonne superstiti migliari che sono lungo la via di Emilio Scauro e quella della via Aurelia, laddove nel medio evo, quando appunto le arti, accoppiando l'eleganza alla severità si lanciarono ad inaudita altezza, di quei marmi s'incrostarono le pareti di Santa Maria del Fiore e si costruì la colossale pergamena sopra la meravigliosa cupola del Brunellesco (5). Ma se ne togli le poche escavazioni ordinate colà da Cosimo I, da quell'epoca i marmi campigliesi seguirono la stessa sorte di quelli del monte Pisano. Nell'un luogo e nell'altro sorsero *Società* nell'intento di penetrare più addentro nelle cave, ma, dopo breve e stentata vita, caddero nel fallimento. La qual cosa di certo concorse a scemare il credito di que' marmi; i quali sebbene non reggano al confronto con li apuani, potrebbero però essere adoperati vantaggiosamente per cornicioni, vasche, pavimenti, tavole e simili lavori.

Trapassando dalle giogaje della Gherardesca alle severe propaggini delle Alpi, noi non vi troveremo miglior condizione di cose, poichè delle molte cave del Piemonte, oggi se ne contano solo due o tre che sieno coltivate. La stessa cava di Pont, nella valle dell'Orco, da cui si tolse la materia per le statue di Vittorio Amedeo II e di Carlo Emanuele III e per ornare la basilica di Superga, venne non è guari intieramente sepolta da una formidabile frana. Nè maggiore attività regna nelle cave di Valdieri, se dobbiamo arguirla dal fatto che dal 1866 al 1870 non produssero che 30 metri cubi di marmi ordinari, che differivano di tinte e di valore, così che il loro prezzo variava dalle 100 alle 200 lire per ciascuno di essi. Solo da due mesi nel territorio di Varzi s'è scoverta una pietra, che non soltanto si presta egregiamente a' lavori di ornamentazione, ma, quel che più cale, all'arte litografica, siccome mi assicurarono gli esperimenti che ne feci compiere. È una pietra che trovasi in grossi filoni e che per l'omogeneità ed il compatto può stare vicina a quelle di Pappenheim e di Solenhofen e superare quelle Châteauroux, di Marchamp e di Belley. Chi considera lo sviluppo che va ognora più prendendo l'arte litografica, stimerà di molta importanza la scoperta ch'io ebbi l'onore di additare in Milano al *Comitato d'Inchiesta Industriale*; perocchè per questo prodotto cesseremo nell'avvenire di essere tributari a paesi stranieri.

Di qualche momento sono le escavazioni del marmo bianco con sfumature rosee di Gandolia e di Ornavasso, che costa 150 lire il metro cubo, e assai più quelle degli stupendi graniti delle nove cave di Baveno, i quali si traggono in così smisurata mole che servono ad ornare gli edifici più grandiosi. Alcuni di essi sono picchiettati nero e bianco, altri di rosso e sono di miglior pregio, perchè prendono schietta levigatura e resistono agli agenti esteriori, la ragione per cui possono gareggiare con i più laudati dell'Europa, con li stessi, cioè, di Peterhead e di Mongruy nella Scozia, di Cheswring in Cornovaglia, di Hufondsta e di Swartejo in Svezia, di Lornimont ne' Vosgi e di molti altri così della Normandia come della Bretagna. Duecento cinquanta persone lavorano duecento cinquanta giorni l'anno intorno alle cave di Baveno, che sono di proprietà del comune. Il quale le affitta per nove, diciotto e venticinque anni, ritraendone un reddito di lire 2,780, che cresce ad ogni rinnovamento di affittanza, come da qualche anno crebbe il salario de' cavatori e degli scarpellini, che è di lire 2 30 per alcuni e di 3 per altri. Da quelle famose cave si levano pezzi di gran mole; onde ci è dato di ammirare le dieci superbe colonne di 10 metri di lunghezza e di 1 10 di diametro che adornano il peristilio della basilica di S. Paolo. I pezzami e le grosse scaglie che si ottengono dal digrossamento si usano nelle fabbriche delle case, soprattutto di quelle che popolano le liete sponde del Verbano, e costano dalle lire 2 alle 3 il metro cubo. Arrogo che in quel comune sono cinque *Società*, costituite di cinquanta persone, le quali pigliano a cottimo i lavori de' graniti pertinenti a' conduttori delle cave. Ed è molta ventura che queste sieno vicine all'ampia strada del Sempione ed al lago, giacchè per tal modo viene agevolato il trasporto alle navi che sogliono percorrere il Ticino, il Naviglio ed il Po, per le cui vie si fa massimamente quel commercio. Dal 1867 al 1871 la produzione de' graniti di Baveno fu di 22,850 metri cubi, e nel solo anno 1871 di circa 1,000, i quali non saprei dire, con quella precisione che fa d'uopo in questa delicata materia della statistica, quale valore rappresentino, poichè come i piccoli pezzi costano lire 20, i grossi perfino 100 il metro cubo.

Ed ugualmente ricche sono le 12 cave di Viggiù le 18 di Saltrio e le 6 di Brenno, che offrono le prime e le seconde una pietra arenaria di L. 90 e le terze di L. 100. E come di quelle, così di queste si fa moltissimo uso specialmente in Lombardia, ove si adoperano per monumenti sepolcrali, lapidi, statue, piedestalli, caminetti, vasche, cornici, davanzali. La produzione annua è calcolata di 2500 metri cubi del valore di 229,000 lire, ed è così compartita: per Viggiù 1200, per Saltrio 900, per Brenno 400. Sono essi paeselli pieni di onesta laboriosità, sì che la maggior parte de' loro abitanti è dedita a cavare e a scarpellare la pietra; e però là non appena il fanciullo sa impugnare la matita o lo scarpello si mette a far fregi e figurette che è carissima cosa il vederlo. Quindi a Viggiù dove da parecchi secoli si lavora la pietra, annumeransi 50 officine, a Saltrio 40, a Brenno 2, nelle quali, in complesso, sopra una popolazione di 4006 abitanti lavorano la pietra 1150 operai, di cui 550 spettano al primo, 200 al secondo, 100 al terzo paesello, laddove alle cave, ove pure sono parecchie officine, si applicano 300 uomini. Ancora conferisce maggiore importanza a quest'industria la lavorazione, che in molta parte si compie sul luogo, per guisa che que' tre comunelli, che pur sono patria di valenti artefici, ne ritraggono notevoli lucri. A Viggiù le cave sono coltivate dagli stessi proprietari e a Saltrio sono date in affittanza dal municipio, intanto che a Brenno gl'imprenditori debbono tributare al proprietario L. 25 per ogni metro cubo di pietra greggia, nè possono venderla se non lavorata.

Che se dal Lago Maggiore volgiamo le indagini a' monti che fanno vaga corona al Lario, quivi pure osserveremo alcuni generi di marmi che è gran peccato non si cavino. Soltanto del *nero* di Varenna è forte il consumo nell'Italia settentrionale per lapidi sepolcrali, caminetti, altari, ecc.; ed esso, che può gareggiare con quelli del Belgio, costa lire 15 il metro quadrato; prezzo che s'eleva a seconda della misura del pezzo e de' suoi pregi. Oggidì si coltivano sei cave, cinque nel comune di Perledo — dal e quali si trassero quelle due superbe lastre di un metro e quaranta centimetri di diametro e di quattro centimetri di spessore che figurarono all'ultima *mostra* di Como — ed una cava, che è la più fertile, in Grumo, frazione di Lierna. Intorno ad esse lavorano otto o dieci cavatori, mentre le sette officine di Varenna occupano 44 scarpellini. La quantità annua della produzione non supera gli ottocento quintali.

Di poi sono famosi i marmi di cui è piena zeppa la provincia di Verona (6). Nella valle Policella 20 cave ci offrono annualmente 1500 metri cubi del brocatello, del persichino, del mandorlato, ecc., del valore di L. 125,000, senza contare i 15,000 metri quadrati di pietre differenti che si tolgono da altre 15 cave. Onde tu noti in quella valle ben meglio che 700 operai, i quali traggono guadagno dal lavoro de' marmi, che colà potrà pigliare acconcio indirizzo ora che a S. Ambrogio venne istituita, mercè lascito testamentario, una scuola di disegno e di modellatura frequentata già da 30 alunni. Anche la valle Pantena è seminata di marmi a divisati colori, come ad esempio il cenerino ed il pernice di Lugo, che costano il primo L. 188, il secondo 300; il rosso di Stalavena 175, il nero di Rovere di Velo 416 il metro cubo.

Ma la mancanza delle vie di comunicazione, rese difficili dalla postura dei siti, ed il trovarsi là non grandi stratificazioni, ma massi erratici conglomerati con roccie di minor valore, impedirono insino a qui che nella valle Pantena l'industria marmifera fosse coltivata per bene. Il famoso *giallo* si cava a Torri in quel di Garda; di presente se n'è distemperata la sodezza, e la tinta n'è meno vivace, però costa lire 260. Ad Affri ed a Lubiana di Caprino si cavano inoltre pietre variegate di leggiadro aspetto; e queste, come tutti i marmi del Veronese, si possono tirare ad un morbido liscio e ad un lucido splendento; perciò servono a molti usi, ad es. per caminetti, tavole, colonnine, basamenti, vasche, cornici, scalini, balaustre, cimase e rivestimenti d'ogni sorta.

Nè io chiamerò a rassegna uno per uno tutti

---

(1) *L'Industria de' Marmi Apuani*, Firenze 1871, tipografia Barbèra.

(2) Il conte di Borch ha dato l'elenco di 111 varietà di diaspri e di 121 varietà di agate ch'ei trovò nel suolo di Sicilia, senza contare quelle de' marmi. Vedi la *Lythographie Sicilienne*, Napoli 1777, e la *Lythologie Sicilienne*, Roma 1778.

(3) « Videtur urbs ea quondam floruisse ac ne nunc quidem ignobilis est, ob fertilitatem, lapicidinas, et materiam navalem, qua olim usi sunt ad maritima prœlia. » *Strabonis Geographia*, lib. V; pag. 340, Amstelaedami 1807.

In un'antica *Cronaca Manoscritta* che si conserva nella libreria de' Padri della Minerva in Roma si legge: « Multæ columnæ ex quibus exornatum est Romæ templum S. Mariæ Rotundæ olim dictum Pantheon, sunt de marmore pisano, et Pisis elaboratæ. » Si dicevano marmi *pisani*, ma veramente furono cavati dall'isola d'Elba. In un'antica *Cronaca d'Ancona* si legge; « Portus (d'Ancona) ædificatus fuit tempore Trajani imperatoris, et lapides quæ illum ornant, fuerunt excultæ Pisis. » E parimente un *Anonimo Cronista Fiorentino* dice: « I Fiorentini fecero il tempio di Marte, al tempo che regnava Ottaviano Augusto, e l'abbellirono con molti marmi fatti venire da lontani paesi, e anche di Grecia, che furono puliti a Pisa, ecc. » Vedi *Storia del Commercio e Navigazione de' Pisani* di Lorenzo Cantini, t. 1, pag. 83-98, Firenze 1797. Alle terme pisane trovi un capitello ottagono di marmo bianco di Carrara, il quale, secondo l'opinione del celebre Cocchi, *par che mostri che questo luogo doveva essere assai frequentato nei tempi greci ed etruschi dai Pisani*. Cocchi Antonio, *De' Bagni di Pisa*, cap. VI, pag. 344, Firenze 1750.

(4) Vedi l'opuscoletto: *I marmi di Santa Maria del Giudice e di San Lorenzo a Vaccoli* del chiaro professore Giuseppe Meneghini. Fu pubblicato a Lucca nel 1868.

(5) E. REPETTI, *Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana*, v. 1, pag 421, Firenze 1833.

(6) Vedi i *Cenni sui marmi veronesi*, pubblicati nel 1871 dal *Comitato della Lega industriale veronese*, presieduto da Antonio Allievi.

i marmi a colori mirabili per le loro partiture, che sono sparsi nelle viscere del nostro suolo; poichè que medesimi che più godono rinomanza, come il nero di Varenna, il diaspro di Sicilia, il giallo, il brocatello ed il rosso di Verona, di Monte Arenti e di Montagnola in quel di Siena, si cavano in tenue quantità. Il portoro della Spezia, che è sicuramente uno de' più nobili marmi d'Europa, non si trae di presente che da tre o quattro cave, sebbene lo si venda dalle 400 alle 500 lire. E di marmi trattabili, incorruttibili, di minutissima grana, mazzerati di lieti e gravi colori, e che s'avvivano da uno specchiante pulimento, ve n'è abbondanza per ogni dove; e ad essi tien dietro un'innumerabile schiera di breccie di rara bellezza per il capriccioso, gentile screzio de' colori e per le notabili saldezze con cui vengono divelte dai monti.

*(Continua)*

# DIARIO

I giornali inglesi hanno pubblicato una lettera del ministro di Persia a Londra, H. Ch. Mohsin Khan, colla quale viene smentita la voce che la Persia abbia conchiuso colla Russia un trattato segreto mediante il quale quella avrebbe ceduto a quest'ultima una parte del territorio sulle sponde dell'Atrek e anche il Khorassan.

La Commissione della Camera prussiana dei deputati, incaricata dell'esame dei progetti di legge relativi alla Chiesa, è d'avviso che, poichè le suddette leggi richiedono una modificazione della legge fondamentale, converrebbe modificare, conformemente alle nuove leggi, i due articoli della Costituzione concernenti i culti.

L'articolo 15 della Costituzione prussiana è del tenore seguente: « La Chiesa evangelica e la Chiesa cattolica, non meno che ogni altra comunità religiosa, regolano e amministrano i loro affari. » Ora la Commissione propone di aggiungere: « Ma rimangono sottoposte alle leggi generali e alla sorveglianza dello Stato, conformemente alle legge. » Il secondo alinea di questo stesso articolo dice: « Ogni comunità religiosa rimane in possesso e godimento degli istituti, fondazioni e redditi destinati agli oggetti del culto, dell'istruzione e di beneficenza. » Ora la Commissione propone di aggiungere le parole « con ugual misura. »

L'articolo 18 della Costituzione prussiana reca: « Il diritto di collazione, di proposta e di elezione per gli impieghi ecclesiastici è soppresso per quanto spetta allo Stato, e non è fondato sul patronato o su altri titoli legittimi. » La Commissione propone che quest'articolo venga modificato nei termini seguenti: « Le condizioni generali per la presentazione, la nomina o la demissione degli ecclesiastici, come pure i limiti dell'autorità disciplinare del clero, sono determinati dalla legge. La nomina dei cappellani militari e dei pubblici stabilimenti è regolata da speciali decreti. »

Questi emendamenti, proposti dal relatore della Commissione, deputato Gneist, e ai quali aderiva a nome del governo il signor Achenbach, sottosegretario di Stato, furono approvati dalla Commissione ad una maggioranza di 14 contro 6 voti.

La Camera prussiana dei deputati, nella seduta del 25 gennaio, discuteva il bilancio degli affari esteri. Il principe Bismarck, rispondendo ad una interpellanza fatta al ministero per sapere se ciascun ministro di Stato, oltre agli affari del proprio dicastero, partecipa alla politica generale dello Stato, rispose che ogni ministro è da considerarsi sotto un duplice aspetto: cioè, sotto l'aspetto degli affari del proprio dicastero, e sotto quello della sua cooperazione alla politica comune del ministero. Passando quindi a parlare delle recenti novità introdotte nel ministero, il cancelliere, come già ci fu accennato dal telegrafo, affermò che la sua fatica era soverchia, per essergli affievolita la salute, e per essergli venuto meno un notevole aiuto colla morte di Abeken. Il presidente del ministero prussiano ha molta responsabilità, e la sua influenza personale è ben poca cosa di più che quella degli altri ministri. Egli deve continuamente sforzarsi di acquistare influenza, e deve continuamente sostenere una grave responsabilità per tutte le disposizioni governative, senza che a' suoi uffici corrisponda l'influenza della sua carica. Una divergenza fra il cancelliere imperiale e il presidente del ministero prussiano è impossibile. La presenza del cancelliere nel ministero prussiano dimostra che questi vuole appoggiare il ministero, ed essere soltanto esonerato di una parte della responsabilità formale.

Il cancelliere soggiunse che il ministero non mutò sistema, e che egli non avrebbe acconsentito giammai a un cambiamento nella direzione dei pubblici affari; che il ministero degli affari esteri potrebbe più giustamente essere chiamato « ministero degli affari dell'impero. » Rispondendo poscia ad una domanda del deputato Wirchow, il principe Bismarck dice essere d'avviso che non sia possibile l'esistenza di un cancelliere imperiale non prussiano; che l'unità dell'impero e della Prussia sta nell'imperatore-re, e non nell'unità del cancelliere imperiale e del presidente del ministero prussiano. Soggiunge che il maresciallo Roon, l'attuale presidente del ministero prussiano, era il decano d'età nel ministero stesso; e dichiarò essere convinto che il maresciallo Roon non assunse la presidenza del ministero per resistere a lui, Bismarck. Prendere un ministro dal seno della maggioranza conviene soltanto laddove esistono maggioranze costanti e compatte. « Tra noi, disse l'oratore, non è possibile se non un ministero governativo, o, per esprimere tutto il mio convincimento, un ministero regio, il quale, a seconda delle disposizioni governative del monarca, può camminare con questo o con quell'altro partito. » Conchiuse che egli non fu vittima di alcun intrigo; che anzi dovette ripetutamente pregare il maresciallo Roon ad accettare il faticoso incarico.

La Camera ha poscia approvato il bilancio del ministero degli affari esteri.

La Commissione dei Trenta, alla quale sono oramai esclusivamente intenti gli occhi di tutti i Francesi, ha, nella sua seduta del 24, votati i tre primi paragrafi dell'articolo 2° del progetto della prima Sottocommissione relativi ai termini di promulgazione delle leggi, « specie di veto limitato ed anodino, dice il *Journal des Débats*, che si consente ad accordare al presidente della Repubblica. »

Il paragrafo 1° dispone che il presidente dovrà promulgare le leggi urgenti nel termine di tre giorni, e le leggi non urgenti, cioè tutte quelle che sono ammesse alla prova di una terza lettura, nel termine di un mese dopo il voto dell'Assemblea.

I due paragrafi seguenti danno al presidente il diritto di provocare una nuova deliberazione per le leggi urgenti durante il caso di tre giorni e di chiedere per le altre che ne venga aggiornata la lettura dopo il periodo di un mese, il quale periodo sembra ai *Débats* eccessivamente breve.

Il giorno 25 la Commissione doveva occuparsi del paragrafo 4° dell'articolo 2° relativo alle interpellanze. « Finora, scrivono i *Débats*, il procedere della Commissione è stato lento e pieno di ostacoli e di scogli attorno ai quali essa, a parere di taluno, si è troppo compiacentemente trattenuta. Girerà essa felicemente il terribile paragrafo 4°, questo capo delle tempeste che apparisce ora sull'orizzonte? E ci sarà egli consentito come fu già al re Giovanni II di nominarlo Capo di Buona Speranza? Lo desideriamo; per quanto la esperienza del passato ci consigli a limitarci per ora ad un semplice augurio. »

## Senato del Regno.

Nella tornata di ieri dopo la prestazione del giuramento del senatore Carra, si continuò la discussione generale sullo schema di legge per modificazioni all'ordinamento giudiziario, nella quale ragionarono i senatori Musio, Miraglia, Borgatti, Audiffredi, Vacca relatore della Commissione ed il Ministro di Grazia e Giustizia.

## Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri la Camera prese atto della rinuncia del deputato Caetani di Sermoneta e dichiarò vacante il 5° collegio di Roma: approvò l'elezione del signor Lorenzo Valentino Caminecci a deputato del collegio 4° di Palermo; e terminò la discussione dei capitoli del bilancio di prima previsione pel 1873 del Ministero dei Lavori Pubblici: di alcuni dei quali ragionarono ancora i deputati Nelli, Marolda-Petilli, Branca, Larussa, Zuccaro, La Porta, Ricci, Giudici, Bertani, Fano, Ferrari, Ghinosi, Manfrin, Doglioni, Gabelli, Garelli, Sineo, Brunet, Ranco, Cairoli, il relatore Depretis e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Furono presentati dal Ministro delle Finanze i seguenti disegni di legge:

Autorizzazione provvisoria al Monte di Pietà di Roma di ricevere i depositi giudiziari ed obbligatorii.

Appalto dello Stabilimento salino e balneario di Salso.

Convenzione col Municipio di Alessandria per sistemazione di terreni e costruzione di strade.

### Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

| | | |
|---|---|---|
| Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . . . . . L. | 1,486,406 | 39 |
| Signor Giuseppe Besso direttore della Compagnia Svizzera di Riassicurazioni in Zurigo (a seguito delle lire 230 già da lui raccolte) per metà del prodotto di un concerto dato dalla Società musicale della Tonhalle di detta città; compreso l'aggio . . . . . . . » | 313 | 63 |
| Signor C. F. di Trento . . . . . » | 100 | — |
| Professori ed impiegati della Regia Università di Bologna » | 203 | 30 |
| Prodotto della vendita d'una composizione musicale del marchese Camillo Tedeschi di Bologna . . . . . . . . . . » | 34 | — |
| Offerte private raccolte in Argilo (Bologna) . . . . . . . . » | 240 | — |
| Id. in Bazzano (id.) . . . . . . . » | 181 | 70 |
| Id. delle parrocchie di Capugnano e Castelluccio nel comune di Porretta (id.) . . . . . . L. | 31 | 50 |
| Offerte private di Caldana frazione di Gavorrano (Grosseto) . . . . . . . . . . . . » | 117 | 74 |
| Chiesa Evangelica di Mezzani (Parma) . . . . . . . . . . » | 37 | 21 |
| Amministrazione dei Pii Istituti di Vigevano (Pavia). . . . » | 2,200 | — |
| Comune di Nuches (Sassari). . » | 20 | — |
| Offerte private in Calangianus (idem) . . . . . . . . . . . » | 16 | — |
| Id. in Siligo (id.) . . . . . . . . » | 4 | 50 |
| Società Operaia nel comune La Maddalena (id.) . . . . . . » | 10 | — |
| Comune di Santa Maria La Longa (Udine) . . . . . . . . . . » | 100 | — |
| Offerte private ivi (id.). . . . . » | 41 | 55 |
| Comune di Porpetto (id.) . . . » | 40 | — |
| Id. di Cercivento (id.) . . . . . » | 25 | — |
| Offerte private in Colloredo di Montalbano (id.). . . . . . » | 33 | 05 |
| Totale L. | 1,490,155 | 60 |

### MINISTERO DELLA MARINA.

**Notificazione.**

Il 15 giugno 1873 sarà aperto in Livorno, nel locale della capitaneria di quel porto, l'esame di concorso per l'ammissione di *venti* allievi nella Regia Scuola di Marina in Napoli.

L'aspirante al posto di allievo dovrà riunire le seguenti condizioni:

1° Avere una complessione robusta, un fisico adatto alle fatiche del mare, e non avere imperfezioni o deformità di corpo; la sordità è causa di esclusione, e così pure la miopia comprovata coll'esperimento delle lenti prescritte dai regolamenti sanitari pei coscritti, e quando arrivi al grado di non permettere al candidato di leggere alla distanza di sei metri caratteri alti due centimetri;

2° Aver avuto il vaiuolo naturale, o subita la vaccinazione;

3° Aver compiuto il decimoterzo anno di età e non compiuto ancora il decimosettimo il 15 di giugno;

4° Essere regnicolo;

5° Giustificare il modo col quale rimane assicurato a tempi debiti il pagamento della pensione;

6° Sapere l'aritmetica ragionata, l'algebra elementare, la geometria piana e solida, i principali fatti della Storia antica, sacra e profana, nozioni di geografia, comporre correttamente in lingua italiana, leggere e tradurre in iscritto il francese, nozioni elementari di grammatica francese, scrivere con buona calligrafia, il tutto a tenore dei programmi citati all'articolo 4° del Regio decreto 20 settembre 1868;

7° Essere provveduto del corredo fissato dalla tabella n. 1 del citato Regio decreto.

La prima condizione verrà constatata con sottoporre l'aspirante alla visita di uno o più ufficiali sanitari della Regia Marina, delegati a tal effetto dal Ministero; la estensione della vista sarà esperimentata davanti la Commissione per gli esami di cui all'articolo 4 del mentovato Regio decreto 20 settembre 1868.

La seconda, terza e quarta condizione saranno comprovate da certificati in debita forma.

La quinta condizione verrà soddisfatta con presentare al Comando della 1ª Divisione della Scuola (Napoli) un atto legale di sottomissione conforme al modello annesso al Regio decreto suddetto.

Per giustificare il possesso delle cognizioni indicate al n. 6, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame secondo le norme indicate nell'articolo 4° del Regio decreto 20 settembre 1868.

Le domande per ammessione saranno fatte recapitare ai comandanti le Regie Scuole di Marina in Genova od in Napoli entro il 25 maggio p. v., quelle posteriori a tale data saranno considerate come non avvenute.

Roma, addì 8 gennaio 1873.

*Il Direttore Generale*
*del personale e servizio militare*
P. Orengo.

### PROGRAMMA

**per il concorso drammatico di Firenze del 1873 al premio governativo di drammatica.**

Art. 1. È aperto per l'anno 1873 il concorso a due premi governativi di drammatica, uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal Governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2 Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1872, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premii saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondano al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica, con la quale si vuole concorrere ai premi, dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì primo gennaio a tutto il 31 dicembre 1873.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare, nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, n. 10, piano 2°) di voler concorrere ai premi, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 16 dicembre 1872.

*Il Segretario* Guglielmo Enrico Saltini. — *Il Presidente* Emilio Frullani.

### AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO.

**Avviso di concorso.**

È aperto il concorso a tutto il dì 30 gennaio 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 1, nel comune di Palermo, provincia di Palermo, coll'aggio medio annuale di L. 7074 73.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 13 gennaio 1873.

Il Direttore.

## Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Bombay, 26.

Il *Giornale di Lahore* annunzia che il Serdar Abdul Rahman, ad istigazione della Russia, attaccò e prese il forte Hissar dipendente dal Cabul, e consegnò il governatore ai Russi. Mahomet Isa Kham, avendo potuto egualmente impadronirsi di Sherabat, nel Cabul, fece prigioniero il governatore e lo consegnò nelle mani dei Russi.

Abdul Rahman fece di Hissar un punto di appoggio per attaccare il Turkestan e l'Afganistan.

Madrid, 26.

Gli operai repubblicani di Madrid daranno domenica un gran banchetto in onore di Castellar. Dicesi che vi saranno circa 1,000 coperti.

Lisbona, 26.

L'imperatrice vedova del Brasile è morta.

Palermo, 27.

La Commissione dell'inchiesta industriale è partita questa sera per Messina.

Genova, 27.

Il giornale *Il Commercio* annunzia che il servizio delle merci nella galleria de' Giovi potrà riattivarsi il 5 febbraio.

Versailles, 27.

La Commissione dei Trenta prese in considerazione l'emendamento di Duchatel, che riconosce al Presidente della Repubblica il diritto d'essere inteso soltanto nelle interpellanze riguardanti la politica estera.

La Commissione prese pure in considerazione un altro emendamento, il quale stabilisce che il Presidente della Repubblica potrà essere inteso nelle interpellanze che si riferiscono alla politica generale, riconosciuta come tale dall'Assemblea.

La Commissione conferirà col governo circa questi due emendamenti.

La Commissione discusse quindi una nuova redazione dell'articolo 3°, proposta da Ernoul, e così concepita: La Commissione dei Trenta è incaricata di presentare ulteriormente all'Assemblea un progetto col quale sarà provvisto all'istituzione d'una seconda Camera, che dovrà funzionare soltanto dopo lo scioglimento dell'Assemblea attuale. Questa Commissione si riunirà alla Commissione incaricata della legge elettorale per proporre insieme un progetto di legge elettorale.

La prima parte dell'articolo di Ernoul fu approvata; domani si discuterà la seconda.

BORSA DI PARIGI — 27 gennaio.

| | 25 | 27 |
|---|---|---|
| Prestito francese 5 0[0 | 89 35 | 89 30 |
| Rendita id. 3 0[0 | 54 37 | 54 30 |
| Id. id. 5 0[0 | 87 30 | 87 30 |
| Id. italiana 5 0[0 | 65 65 | 65 65 |
| Id. id. fine corrente | — — | — — |
| Consolidato inglese | 92 3[8 | 92 1[4 |
| Ferrovie Lombardo-Venete | 443 — | 451 — |
| Banca di Francia | 4390 — | 4395 — |
| Ferrovie Romane | 116 25 | 120 — |
| Obbligazioni Romane | 173 50 | 172 — |
| Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 | 197 — | 197 — |
| Obbligaz. Ferrovie Meridionali | 202 — | 202 — |
| Cambio sull'Italia | 10 1[8 | 10 1[4 |
| Obbligaz. della Regia Tabacchi | 477 50 | 477 50 |
| Azioni id. id. | 845 — | 845 — |
| Londra, a vista | 25 49 | 25 49 |
| Aggio dell'oro per mille | 6 3[4 | 7 — |
| Banca franco-italiana | — — | — — |

BORSA DI VIENNA — 27 gennaio.

| | 25 | 27 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 332 50 | 332 50 |
| Lombarde | 189 50 | 192 50 |
| Austriache | 331 — | 332 — |
| Banca Nazionale | 966 — | 965 — |
| Napoleoni d'oro | 8 72 | 8 70 |
| Cambio su Londra | 109 30 | 109 20 |
| Rendita austriaca | 71 50 | 71 75 |
| Id. id. in carta | 67 15 | 67 20 |
| Banca italo-austriaca | 187 50 | 187 75 |

BORSA DI BERLINO — 27 gennaio.

| | 25 | 27 |
|---|---|---|
| Austriache | 204 — | 204 — |
| Lombarde | 116 1[4 | 117 1[2 |
| Mobiliare | 204 — | 204 — |
| Rendita italiana | 64 3[4 | 64 3[4 |
| Banca franco-italiana | — — | — — |
| Tabacchi | — | — — |

BORSA DI FIRENZE — 28 gennaio.

| | 27 | 28 |
|---|---|---|
| Rendita 5 0[0 | 73 22 | 73 25 |
| Id. fine mese | — — | — — |
| Napoleoni d'oro | 22 36 | 22 38 |
| Londra 3 mesi | 28 10 | 28 08 |
| Francia, a vista | 111 40 | 111 40 |
| Prestito Nazionale | 78 50 | 78 50 |
| Azioni Tabacchi | 926 — | 930 — |
| Id. fine mese | — — | — — |
| Obbligazioni Tabacchi | — — | — — |
| Azioni della Banca Naz. (nuove) | 2554 — | 2597 — |
| Ferrovie Meridionali | 464 — | 464 — |
| Obbligazioni id. | — — | — — |
| Buoni Meridionali | — — | — — |
| Obbligazioni Ecclesiastiche | — — | — — |
| Banca Toscana | 1825 — | 1830 — |
| Credito Mobiliare | 1159 — | — — |
| Banca Italo-Germanica | 590 — | 600 — |

Buona.

### MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 27 gennaio 1873 (ore 16 55).

La calma si è quasi ristabilita sul Mediterraneo che è soltanto agitato presso Trapani. L'Adriatico è grosso a Rimini e presso il Gargano ed agitato in molti altri luoghi. Lo stato del cielo è vario nelle diverse parti d'Italia; domina il sereno in Piemonte, in Liguria e lungo le coste occidentali della penisola, il nuvoloso lungo le coste orientali, in Sicilia. Le pressioni sono aumentate da 1 a 4 mm. nell'Italia centrale e meridionale, sono quasi stazionarie altrove. Soffiano venti di Maestrale e di Greco di varia intensità. Probabili ancora venti di nord quasi forti o forti e prevalenza di cielo coperto e disposto a pioggie parziali e leggere.

### OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

*Addì* 27 *gennaio* 1873.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. | *Osservazioni diverse* |
|---|---|---|---|---|---|
| Barometro | 760 5 | 757 7 | 757 1 | 757 5 | (Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) |
| Termometro esterno (centigrado) | 3 5 | 10 5 | 11 5 | 7 3 | TERMOMETRO |
| Umidità relativa | 91 | 59 | 58 | 80 | Massimo = 11 8 C. = 9 4 R. |
| Umidità assoluta | 5 39 | 5 61 | 5 91 | 6 07 | Minimo = 3 5 C. = 2 8 R. |
| Anemoscopio | NE. 6 | N. 5 | Calma | Calma | |
| Stato del cielo | 9. bello, qualche cirro | 10. bello | 6. cirri cum. | 8. qualche strato | |

### LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

*del dì* 28 *gennaio* 1873

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | CONTANTI Lettera | CONTANTI Danaro | FINE CORRENTE Lettera | FINE CORRENTE Danaro | FINE PROSSIMO Lettera | FINE PROSSIMO Danaro | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0[0 | 1 genn. 73 | — | 73 30 | 73 25 | 73 30 | 73 27 1[2 | 73 62 | 73 57 | — |
| Detta detta 3 0[0 | 1 ottobre 72 | — | — | — | — | — — | — — | — — | — |
| Prestito Nazionale | » | — | — — | — — | — | — — | — — | — — | — |
| Detto piccoli prezzi | » | | — — | — — | — | — — | — — | — — | — |
| Detto stallonato | » | — | — | — — | — — | — | — — | — — | — |
| Obblig. Beni Eccl. 5 0[0 | » | — | | | | | — — | — — | — |
| Certificati sul Tes. 5 0[0 | 1 genn. 73 | 537 50 | 516 — | 515 — | | | — | — — | — |
| Detti Emiss. 1860-64 | 1 ottobre 72 | — | 74 50 | 74 47 1[2 | — — | — — | — | — — | — |
| Prestito Romano, Blount | » | — | 74 50 | 74 40 | — — | — — | — — | — — | — |
| Detto Rothschild | 1 dicem. 72 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Naz. Italiana | 1 luglio 72 | 1000 | 2600 | 2575 | — — | — — | — | — — | — |
| Banca Romana | 1 genn. 73 | 1000 | 2235 | 2230 | — | — — | — — | — — | — |
| Banca Nazionale Toscana | » | 1000 | — — | — | — — | — — | | — | — |
| Banca Generale | » | 500 | 602 — | 601 50 | 602 — | 601 50 | 605 50 | 605 — | — |
| Banca Italo-Germanica | » | 500 | 599 50 | 598 50 | — — | — — | 603 50 | 603 — | — |
| Banca Austro-Italiana | » | 500 | — — | — — | 505 — | 504 | — | — — | — |
| Azioni Tabacchi | » | 500 | — | — — | — — | — | — — | — | — |
| Obbligazioni dette 6 0[0 | » | 500 | | — | — | | — | — | — |
| Strade Ferrate Romane | 1 ottob. 65 | 500 | 131 — | 129 — | 131 — | 129 — | — | | — |
| Obbligazioni dette | 1 genn. 73 | 500 | — — | — | | | — | — | — |
| Strade Ferrate Merid. | » | 500 | — | — | — | — | | — — | |
| Obbl. delle SS. FF. Mer. | » | 500 | — | | | — — | | | |
| Buoni Merid. 6 0[0 (oro) | » | 500 | | — | | — | | | — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | 1 aprile 67 | 537 50 | 230 — | — | — | | | | — |
| Anglo Rom. per l'ill. a Gas | 1 luglio 72 | 500 | 670 — | 669 | — — | — | | — | — |
| Titoli provvisori detta | » | 500 | — | — | — | | | | |
| Gas di Civitavecchia | 1 genn. 73 | 500 | — | | | | — — | | |
| Pio Ostiense | » | 430 | — — | — | | — | | | — |
| Credito Immobiliare | » | 500 | — — | — | — — | — — | — — | — — | 515 |
| Comp. Fondiaria Italiana | » | 250 | 210 — | — | — — | — — | — — | — — | — |
| Banca Industr. e Comm. | » | 250 | 277 — | 276 | — — | — — | — — | — — | — |

| CAMBI | Giorni | Lettera | Danaro | CAMBI | Giorni | Lettera | Danaro |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ancona | 30 | — | — — | Parigi | 90 | | — — |
| Bologna | 30 | — — | — — | Marsiglia | 90 | 110 — | 109 90 |
| Firenze | 30 | — — | — | Lione | 90 | — | — — |
| Genova | 30 | — | — | Londra | 90 | 28 09 | 28 08 |
| Livorno | 30 | — — | — | Augusta | 90 | | |
| Milano | 30 | — | — | Vienna | 90 | — | — |
| Venezia | 30 | | | Trieste | 90 | — | |
| Napoli | 30 | | | Oro, pezzi da 20 fr. | | — — | 22 35 nominale |
| | | | | Sconto di Banca 5 0[0 | | | |

OSSERVAZIONI

*Prezzi fatti:* Rend. italiana 5 0[0 73 27, 73 30 cont. e liq.; 73 62 1[2, 73 57 1[2 fine pross.
Cert. sul Tesoro 5 0[0, emiss. 1860-1864 74 50.
Prestito Romano, Blount 74 50 liquid.
Banca Generale 604 50, 605 fine febb.
Banca Italo-Germ. 603 febb.
Banca Austro-Ital. 505 liquid.
Società Anglo-Rom. per l'illum. a gas 670.
Banca Ind. e Comm. 276.

*Il Deputato di Borsa:* Pianciani. — *Il Sindaco:* A. Pieri.

## BANCA DI CREDITO VENETO
### in Venezia

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Credito Veneto in Venezia, a termini dell'art. 33 dello statuto sociale convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno 16 febbraio p. v., ad 1 ora pom., nella sede della Banca stessa, San Benedetto, palazzo Martinengo, per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

1. Rapporto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1872.
2. Relazione dei revisori dei conti (art. 32 statuto sociale).
3. Approvazione del bilancio.
4. Approvazione della quota di dividendo sulle azioni sociali proposta dal Consiglio d'amministrazione.
5. Nomina di 8 consiglieri d'amministrazione in sostituzione di quelli estratti a sorte a senso degli art. 16, 43 dello statuto.
6. Nomina dei 3 revisori dei conti a termini degli art. 32, 43 dello statuto.

Il deposito delle azioni dovrà esser fatto non più tardi del giorno 6 febbraio, a scelta degli azionisti a:

**Venezia**, presso la sede della Banca di Credito Veneto.
**Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.
**Torino**, presso la Banca di Torino.
**Milano**, presso la Banca Industriale e Commerciale.

Venezia, 23 gennaio 1873.

*Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione*
NICOLO' PAPADOPOLI.

*Il Direttore*
ARNOLDO LEVY.

**Estratto dello statuto sociale.**

Art. 34. L'adunanza generale si compone di tutti i soci che dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza risultino dai registri possessori di almeno venti azioni nominative, ovvero abbiano nel termine stesso depositato almeno venti azioni al portatore, sia nella Cassa della Società, sia presso quegli altri istituti, che saranno designati nell'avviso di convocazione.

Art. 35. Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

Nessuno potrà avere più di dieci voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Per l'ammissione alle adunanze le azioni coi relativi certificati devono essere in perfetto corrente col pagamento delle rate sociali.

Art. 36. L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista egualmente avente diritto di voto mediante mandato espresso sullo stesso biglietto d'ammissione.

Art. 38. Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea generale è necessario che siano presenti almeno 15 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il sesto del capitale sociale.

Art. 39. Qualora nel giorno fissato per la convocazione sia ordinaria che straordinaria non intervenga un numero di azionisti e una rappresentanza di voti sufficienti per la validità delle deliberazioni, l'assemblea sarà nuovamente convocata con intervallo dalla prima non maggiore di giorni venti.

Questa seconda convocazione è fatta mediante avviso pubblicato per tre volte nei giornali di cui sopra, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

L'avviso dovrà avvertire che le deliberazioni prese in questa seconda riunione saranno valide qualunque sia il numero dei soci presenti e delle azioni rappresentate.

Però in detta riunione non si potrà deliberare che sulle materie poste all'ordine del giorno per l'adunanza di prima convocazione 421

## DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

### Avviso d'asta.

**Stante la deserzione del 1º incanto,**

Si notifica che nel giorno 12 febbraio 1873, alle ore 2 pom., si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio Militare e nel locale addetto per ufficio della Direzione succennata, sita sul corso di Porta Palio, al civico numero 3355, nuovamente all'appalto seguente:

*Costruzione di due tettoie ad uso officine in ampliamento della fabbrica d'armi in Gardone, per l'importo di lire* 67,800.

A termini dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta dalle ore 10 alle ore 12 ant. e dalle ore 1 alle ore 4 pom.

Sono fissati a giorni 15 i fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento dell'appalto seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà fatto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato un deposito in contanti della somma equivalente al decimo dell'importo del calcolo od in rendita del Debito Pubblico al valor di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici del Genio, residenti nelle piazze ove verrà affisso il presente avviso. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo. Dovranno inoltre far constare la propria idoneità.

*Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.*

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, li 21 gennaio 1873.

Per la Direzione
*Il Segretario:* DURELLI.

370

## INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI MILANO

### Avviso.

Negli incanti tenutisi addì 20 gennaio corrente in questa Intendenza per la vendita della partita di 100,000 chilogrammi di **rame Rosetta** dello Stabilimento Montanistico di Agordo, divisa in 10 lotti di chilogrammi 10,000 al prezzo di L. 2 20 per chilogramma, vennero i lotti medesimi distintamente aggiudicati ai seguenti prezzi:

| Lotto | | per L. | Lotto | | per L. |
|---|---|---|---|---|---|
| Lotto 1º | . . . | per L. 23,050 | Lotto 6º | . . . | per L. 23,650 |
| „ 2º | . . . | „ 23,500 | „ 7º | . . . | „ 23,650 |
| „ 3º | . . . | „ 23,500 | „ 8º | . . . | „ 23,650 |
| „ 4º | . . . | „ 23,650 | „ 9º | . . . | „ 23,650 |
| „ 5º | . . . | „ 23,650 | „ 10º | . . . | „ 23,800 |

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di aumento non minori del ventesimo sugli indicati prezzi di deliberamento decorrerà dal giorno 29 del corrente mese e andrà a scadere col mezzodì del giorno 12 febbraio prossimo venturo, analogamente a quanto venne stabilito all'articolo 7º del capitolato portato dal precedente avviso d'asta, in data del 28 dicembre 1872.

Le offerte per taluno o per tutti i lotti dovranno farsi indicando specialmente col loro numero d'ordine i lotti cui le offerte si riferiscono. Le offerte saranno ricevute negli uffici della sezione II presso questa Intendenza, e dovranno accompagnarsi dalla ricevuta di tesoreria, comprovante l'eseguito deposito, che a termini dell'articolo 8º del capitolato predetto rimane fissato nella somma di L. 2500 per ciascun lotto.

Milano, il 23 gennaio 1873.

444 — *Il 1º Segretario:* MONTECCHINI.

## BANCA ITALIANA DI COSTRUZIONE

### Avviso ai signori azionisti.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato in sua seduta 20 corrente di chiamare il versamento del *settimo decimo* di L. 25 per azione.

Tale versamento dovrà effettuarsi nei giorni 5, 6, 7, 8, 9 e 10 febbrajo p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom., e sono incaricati di riceverlo i seguenti stabilimenti di credito in Genova:

**Cassa di sconto,**
**Banco Commerciale Ligure.**

Il Consiglio ha deliberato inoltre il riparto degli utili dell'esercizio 1872 in L. 15 „
più degli interessi 2º semestre al 6 per cento annuo . . . . . . . . . . „ 3 30
L. 18 30

per ogni azione pagabile contro consegna della cedola (*coupon*) nº 2, presso gli stabilimenti qui sovra indicati, nei giorni ed ore stabilite pel versamento del 7º decimo.

I signori azionisti sono altresì prevenuti che, a termini dell'art. 16 dello statuto sociale, il ritardo al pagamento dei versamenti fa di pien diritto decorrere l'interesse dell'8 per 100 all'anno a carico dell'azionista, dal giorno della scadenza, senza pregiudizio dei diritti attribuiti alla Banca Italiana di costruzione dall'articolo 153 del vigente Codice di commercio.

377 — **L'Amministrazione.**

## DIFFIDAMENTO.

La Società Vinicola Italiana, sede in Asti, a mente dell'art. 10 dello statuto sociale avverte che essendosi smarrito dal procuratore signor Giuseppe Solaro in Asti un certificato interinale d'inscrizione di 50 azioni, n. 380, della Società suddetta, e portante quitanza dei quattro decimi, ne ordinerà, nel caso di non fatta opposizione nel termine prescritto, l'emissione del duplicato del certificato smarrito.

*Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione*
6533 — PIETRO SPIGNO.

### BANDO VENALE.

VENDITA DI BENE IMMOBILE AL PUBBLICO INCANTO.

*Quinto esperimento.*

Il sottoscritto cancelliere del tribunale civile di Civitavecchia fa noto al pubblico che,

Ad istanza della Cassa di risparmio di Civitavecchia e per essa il sig. Luigi Guglielmotti presidente, ivi domiciliato, rappresentato dal procuratore sig. Angelo D'Eramo,

A danno dei signori Vittoria, Celeste, Teresa, Adele e Pietro Grifoni, e per questi due ultimi minorenni, la di loro madre Rita Damigelli vedova Grifoni avente su di essi la patria potestà, figli ed eredi del fu Pietro Grifoni, domiciliati in Civitavecchia;

In seguito a verbale di non eseguita vendita dell'infrascritto fondo, per mancanza di offerte redatto il dì 10 gennaro corrente, reg. li 12 detto al vol. 2 Giud., fol. 68, n. 5;

In virtù di decreto del tribunale suddetto emanato nello stesso giorno col quale si è ordinato il nuovo incanto, e ribassato il prezzo del fondo d'un decimo;

Nel giorno di venerdì ventotto febbraro prossimo, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle udienze del tribunale suddetto,

Sarà posto all'incanto e deliberato al maggiore offerente il seguente fondo urbano:

Utile perpetuo dominio del casamento ad uso di abitazioni, posto in Civitavecchia, via Garibaldi, già via de' Forni ove ha l'ingresso al civico numero 220, e che volge anche sulla via San Giovanni, con magazzeni ai civici numeri 219, 221, 222, segnato nella mappa censuaria col numero 366, composto di pianterreno e quattro piani superiori, confinante coi beni di Veronica e sorelle Franchi, Angelo Franchi, Rosa Manzi, Giuseppe Spagnoli e condomini e strade suddette, gravato dell'annuo perpetuo canone a favare dell'avvocato sig. Achille Corsetti nella somma di scudi quattrocento, pari a lire 2150.

Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è quello stabilito dalla perizia giudiziale diminuito di quattro decimi, cioè di lire diecinovemila sessantadue, centesimi 48 (L. 19,062 48).

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

1. Il fondo sarà venduto con tutti i diritti di servitù sì attive che passive che vi sono inerenti.

2. Tutte le tasse sì ordinarie che straordinarie imposte sul fondo sono a carico del compratore dal giorno dell'aggiudicazione.

3. Il compratore dovrà rispettare le locazioni a termine di legge.

4. Il pagamento del perpetuo annuo canone enfiteutico in lire 2150, a favore del signor avvocato Achille Corsetti, resterà a carico del compratore dal giorno dell'aggiudicazione per la rata porzione.

5. Saranno a carico del compratore le spese della sentenza di vendita e trascrizione, registo, ecc.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà precedentemente depositare presso il cancelliere il decimo del prezzo in lire 1906 25, non che la somma di lire 1500 spese approssimative di cui al numero 5.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Civitavecchia, li 21 gennaio 1873.

Il cancelliere: AUGUSTO LORETI.
AVV. ANGELO D'ERAMO. 413

### CAMBIO DI CARTELLE. 383

(1ª *pubblicazione*)

Dalla prefettura di Palermo venne rilasciata ricevuta per cambio domandato di una vecchia cartella trascritta come appresso:

Ricevuta num. 1158, num. 20 di posizione.

Domanda di Gaetano Giardina di Gaetano, domiciliato in vicolo S. Giuseppe, num. 4, pel cambio decennale delle cartelle al portatore del consolidato cinque per cento da aver luogo presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ai termini dell'art. 317 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870 num. 5942, num. d'iscrizione delle cartelle che si presentano al cambio 50685. — Rendita 50.

Direzione presso cui fu inscritta la rendita.

Torino, addì 20 decembre 1872.

Il richiedente: Gaetano Giardina di Gaetano — L'ufficiale incaricato Somma.

### DECRETO 386

*Del tribunale civile e correzionale di Aquila, prima sezione, per svincolo di rendita pubblica derivata dalla successione del fu Valentino Ratini.*

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale udito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato dichiara che i 34 seguenti individui:

1º Giuditta Ratini - 2º Sofia Ratini - 3º Gaspare Ratini - 4º Franco Ratini - 5º Raffaele Ratini - 6º Francesca Ratini - 7º Saverio Palumbo - 8º Niccola Palumbo - 9º Giacomo Palumbo - 10º Annunziata Palumbo - 11º Franco Palumbo - 12º Cristina Palumbo - 13º Giovanni Palumbo - 14º Benedetto Palumbo - 15º Anna-Lucia Palumbo - 16º Massimo Properzi - 17º Vincenzo Properzi - 18º Daniele Properzi - 19º Valentino Chiacchia - 20º Camilla Chiacchia - 21º Francesca-Paola Chiacchia - 22º Lucia Chiacchia - 23º Niccola-Vincenza Donati - 24º Barberina Donati - 25º Mariannina Donati - 26º Maria-Fortunata Donati - 27º Emmanuele Schiaramassi - 28º Marianna Schiaramassi - 29º Maria Schiaramassi - 30º Filippo Schiaramassi - 31º Rosa Schiaramassi - 32º Francesca Schiaramassi - 33º Clementina Pelatti - 34º Maria Pelatti,

sono i soli eredi legittimi chiamati a parti eguali alla successione del fu Valentino Ratini e quindi autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione e tramutamento della rendita intestata ad esso Ratini nella somma complessiva di lire 1625 emergenti dai due certificati l'uno di lire 1470 col numero d'iscrizione 19054, col godimento 1º luglio 1862, rilasciato in Napoli a 6 agosto 1862, e l'altro di lire 155 col numero d'iscrizione 25169 col godimento 1º luglio 1864, rilasciato anche in Napoli a' 28 giugno 1864 in favore dei detti di lui eredi, ed eseguirne la vendita onde dividersene fra loro a parti eguali il capitale.

Fatto e deliberato nella camera del consiglio, prima sezione, del tribunale dai signori cav. Giuseppe Fratellini presidente, Raimondo Civone-Alipio e Aurelio Falcocchio giudici, oggi li 19 dicembre 1872.

Il presidente FRATELLINI — VINCENZO FRATTA cancelliere.

### DELIBERAZIONE. 65

(3ª *pubblicazione*)

Nella successione intestata del fu Serafini Gaetano fu Raffaele, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 23 dicembre 1872, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato tramutare l'annua rendita di lire sessantacinque compresa nel certificato sotto il num. trentunomila settecento ottantasette in testa di Serafini Gaetano del fu Raffaele, e ridurla in cartelle al latore in favore di Serafini Filippo unico erede legittimo del defunto fratello intestatario, e consegnarle al suo procuratore e vicario generale Luigi Baistroch.

Napoli, 7 gennaio 1873.

LUCA ROSATI.

### AVVISO.

Pisa, 16 gennaio 1873.

Il sottoscritto dichiara che non riconoscerà nè pagherà debito alcuno fatto dal di lui figlio Michelangelo Querni nè dagli altri componenti ed addetti alla sua famiglia in qualsiasi luogo, nè per qualsiasi titolo.

306 — ANTONIO QUERNI.

### AVVISO. 31

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto della sezione promiscua del tribunale civile e correzionale di Firenze in data 21 dicembre 1872, la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia è stata autorizzata ad operare il tramutamento in cartelle al portatore della rendita di lire ottanta (consolidato cinque per cento) inscritta nel 31 dicembre 1862 a favore di Gotelli Costantino fu Sebastiano domiciliato in Genova e di che nel certificato di num. 61508 col registro di posizione n. 13750; e consegnare liberamente le cartelle al portatore che saranno tramutate al sig. cav. Filippo Gotelli in proprio e per interesse del suo fratello Emilio Gotelli ed alla signora Melania Gotelli loro sorella e figlia rispettivamente dell'iscrivente Costantino Gotelli.

V. FERRARI, vicecanc.

### R. TRIBUNALE DI PAVIA.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale assecondando la domanda del Carini Angelo fu Giuseppe residente in Vigevano dichiara:

Che in forza del testamento 11 marzo 1854, del decreto di aggiudicazione ereditaria 22 gennaio 1861 del R. tribunale provinciale di Pavia, e dell'istromento di divisione 19 giugno 1867 rogato Piccioni, ebbe a succedere al di lui padre Carini Giuseppe nella esclusiva proprietà dei seguenti certificati di rendita pubblica dello Stato al nome del medesimo Carini Giuseppe;

1º Certificato num. 26004 della rendita di lire 385, al num. 23487 del registro di posizione, emesso da Milano il 24 febbraio 1863;

2º Idem num. 26005 della rendita di lire 255, al num. 23487 del registro di posizione, emesso da Milano il 24 febbraio 1863;

3º Idem num. 26008 della rendita di lire 5, al num. 23487 del registro di posizione, emesso da Milano il 24 febbraio 1863;

4º Idem num. 51717 della rendita di lire 5, al num. 8350 del registro di posizione, emesso da Milano il 5 dicembre 1867;

Che quindi al medesimo Carini Angelo fu Giuseppe spetta il titolo legale a possedere i detti certificati;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia a praticare sulla istanza dello stesso Carini Angelo il tramutamento dei certificati medesimi in titolo al portatore da essere a lui rilasciati come riconosciuto unico proprietario.

Pavia, dal Regio Tribunale civile e correzionale li 21 dicembre 1872.

Il presidente
PROVERA.

66 — BOTTELLI, cancelliere.

### ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova con decreto 10 gennajo 1873, previa dichiarazione che la rendita sul Debito Pubblico di lire 230 il cui certificato ha il nº 62528 intestato a Luigi Barile fu Antonio, deceduto senza testamento il 21 settembre 1855, spetta alli suoi figli Antonio Giulio ed Enrichetta fratello e sorella Barile nelle quote stabilite dagli articoli 931, 943 del Codice civile Albertino, e che sopra tale rendita compete alla Maria Pertica vedova del Luigi Barile il quarto in usufrutto;

Visto il decreto del prefetto di Genova 10 dicembre 1872 che ordina la cancellazione dell'ipoteca presa sul detto certificato,

Ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento del suddetto certificato in cartelle al portatore.

Roma, 15 gennajo 1873.

231 — AVV. CLEMENTE BUSLACCHI, proc.

### ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto emesso dal tribunale civile di Salerno il 27 novembre 1872 i signori Matteo, Giovanna, Elisabetta, Adelaide, Ernesta e Maria Canale nella qualità di figli maggiori ed unici eredi intestati del fu loro genitore notar Giacomantonio di Vietri sul Mare, vennero autorizzati di ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti la sua cauzione notarile di lire 850.

64 — N. VINCENZO DE SIO.

### DELIBERAZIONE. 234

(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del sedici decembre mille ottocento settantadue, il tribunale civile di Napoli ha disposto così:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato, ed inteso il Pubblico Ministero nelle sue uniformi conclusioni, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia d'intestare in favore di Anastasia Maria Rosa fu Gennaro il certificato di lire trentacinque di rendita iscritta intestato a favore di Anastasia Gennaro fu Giovanni, segnato col numero d'ordine 152358.

Per estratto conforme
RAFFAELE VINACCIA, proc.

### ESTRATTO DI DECRETO. 16

(3ª *pubblicazione*)

Si rende noto che la Marietta Pescatori vedova Gola, di Parma, ottenne dal tribunale civile e correzionale di detta città un decreto con cui venne autorizzata ad ottenere dall'Amministrazione del Debito Pubblico il tramutamento in una cartella al portatore di quel certificato, intestato alle *Gola Giuseppa e Rosa minori, del fu Vittorio, sotto l'amministrazione di Maria Pescatori loro madre*, e ciò per essere essa stessa l'unica erede delle suddette minorenni.

AVV. C. AGUZZOLI.

### DELIBERAZIONE. 78

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile di Napoli in seconda sezione con deliberazione del 16 dicembre 1872 (registrata nell'uffizio giudiziario a dì 19 detto num. 14290, lire 3 60) ha disposto che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano tolga il vincolo pupillare per sacro patrimonio che vedesi apposto al certificato di annua rendita di lire trecento intestata a Pisciotta Alfonso di Pasquale sotto il numero d'ordine 150238, e di posizione 81248, e che di detta rendita formi due certificati di lire quarantacinque ognuno, il primo a favore di Annina Pisciotta di Pasquale, il secondo a favore di Luisa Pisciotta di Pasquale, amendue minori sotto l'amministazione di detto loro padre Pasquale, e delle rimanti lire duecentodieci formi tante cartelle al portatore da consegnarsi ai signori Pasquale, Giacomo, Giovanni e Giuseppe Pisciotta e Maria Grazia Volpe.

Napoli, 2 gennaio 1873.

GIOVANNI SALESE AVV.

### DELIBERAZIONE. 57

(3ª *pubblicazione*)

Nella successione testata del fu Jorio Pietro fu Pietro, il tribunale di Napoli, con deliberazione del 23 dicembre 1872, ordina che l'annua rendita di lire duecentocinquanta cinque per cento in testa di de Jorio Pietro fu Pietro sotto il num. novantunomila trecento diciassette, e di posizione ventinovemila quattrocentottanta, sia dalla Direzione del Debito Pubblico italiano intestata per annue lire centonovanta nel favore di de Jorio Carlo, Marianna e Mariuccia fu Pietro, minori sotto l'amministrazione del loro tutore Raffaele Biancardi, e per le rimanenti lire sessanta a pro di de Jorio Clorinda fu Pietro. Dichiara non trovar luogo allo stato a deliberare sul trasferimento della rimanente annua rendita di lire seicentosettantacinque in testa al defunto de Jorio.

Napoli, 5 gennaio 1873.

LUCA ROSATI.

### DIFFIDA.

Vera Antonio, negoziante in vitelli, del fu Agostino, nato a Savigliano e residente in Bra circondario d'Alba, diffida chiunque che egli non riconoscerà alcun contratto e non pagherà alcun debito che fosse per contrarre il di lui figlio Vera Agostino in età d'anni diciotto compiti, della città di Bra.

Bra, li 19 gennaio 1873.

445 — VERA ANTONIO.

### TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

Sull'istanza delli Alpozzo Angelina assistita dal di lei marito Fortonaro Celestino, Gioanni e Michele minori emancipati fratelli e sorella fu Bernardo residenti in Cuneo, venne dal tribunale civile di Cuneo con decreto 30 dicembre 1872 autorizzata la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita consolidato del cinque per cento Regno d'Italia di lire duecento annue intestata a favore di Isnardi Giuseppina fu Giacomo vedova di Alpozzo Gioanni Bernardo madre delli instanti residenti in suo vivendo in Cuneo e di cui ne sono li suddetti eredi universali, consistente tal rendita in un certificato rilasciato da Firenze il 9 agosto 1872 col num. 72747, in altrettanta rendita al portatore da consegnarsi per un terzo caduno alli instanti od al loro legale rappresentante.

Cuneo, 31 dicembre 1872.

15 — DELFINO, proc.

### RESTITUZIONI DI DEPOSITO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Saluzzo con decreto pronunciato in camera di consiglio il giorno 11 corrente mese ordinò la restituzione a favore dei qui appresso designati individui, quali eredi di Galfrè Chiaffredo fu Stefano già sergente furiere nei Zappatori del Genio, deceduto il 14 gennaio 1871, di lire mille, porzione ancora disponibile a favore di essi eredi del deposito di lire tremila fatto dal detto Galfrè, qual riassoldato militare, presso la Cassa dei depositi e dei prestiti come da cartella di deposito num. 25065, a farsi tal restituzione dall'Amministrazione di detta Cassa nelle seguenti proporzioni:

1º A Morello Teresa fu Tomaso vedova di Stefano Galfrè residente a Saluzzo lire 333 33.

2º A Galfrè Giovanni Maria fu Stefano residente in America o chi per esso lire 133 33.

3º A Galfrè Giuseppe, Francesco, Giorgio, Stefano, Giovanni, Teresa e Maddalena figli del fu Tomaso, minorenni, rappresentati dalla madre Teresa Sola residente a Torino lire 133 33.

4º A Galfrè Teresa fu Stefano residente a Saluzzo lire 133 33.

5º A Galfrè Catterina fu Stefano, vedova di Giacomo Scaraffia, residente a Villafalletto lire 66 67.

6º A Galfrè Sebastiano, Stefano, Catterina, Barbara ed Antonia figli minorenni del fu architetto Giacomo rappresentati dalla madre Rosa Satta residente a Nuoro lire 66 67.

7º A Culasso Stefano Antonio, Giuseppe Antonio, Giovanni Battista, Giacomo Andrea, Maria Catterina Teresa, Teresa Catterina, e Catterina figli di Biagio rappresentante i quattro ultimi ancora minori, tutti residenti sulle fini di Revello, lire 66 67.

8º A Sabena Giovanni Maria di Vittorio residente a Piasco lire 33 33.

9º A Sabena Catterina di Vittorio residente a Torino lire 33 34.

Saluzzo, 12 gennaio 1873.

215 — AVV. ISASCA, proc. capo.

### 244 NOTA PER INSERZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con suo decreto delli 28 dicembre 1872, ad istanza di Novassio Gioanni fu Giuseppe di Torino, quale rappresentante dei minori suoi figli Maria Vittoria Edoarda, Maria Lucia Catterina, Giuseppe Spirito Sereno, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare il tramutamento del certificato nº 63639 di rendita di lire 35 annue sul Debito Pubblico del Regno d'Italia in capo a Novassio Anna, nata Bianco, fu Spirito, in quattro cartelle al portatore, tre di lire dieci caduna, ed una di cinque, ed a rimettere detti nuovi certificati all'istante Novassio Gioanni padre dei minori suddetti, dichiarando l'Amministrazione del Debito Pubblico liberata mediante quitanza del detto Novassio.

Autorizzò infine il predetto Novassio ad alienare dette cartelle al portatore per convertire il prezzo negli usi declinati nel ricorso.

Torino, 15 gennajo 1873.

FRANCESCO GIORDANO, proc. capo.

### AVVISO GIUDIZIALE.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Bologna nel 15 novembre 1872 ha proferito il decreto con che:

Dichiara che il signor dottore Cesare Venturini di Bologna è l'unico ed esclusivo erede *ab intestato* del defunto di lui padre Francesco, e come tale gli appartiene la piena proprietà degli infradicendi due titoli di credito già vincolati a favore del Ministero di commercio per cauzione del titolare suddetto Francesco Venturini *quondam* Angelo quale agente di cambio in Bologna a termini dell'atto num. 14694 del dì 11 gennaio 1859 della cessata Direzione Generale del Debito Pubblico pontificio in forza di che venne accesa l'iscrizione n. 17714 del registro (certificato numero 37854) del consolidato romano, da cui provengono in via di unificazione, ed è inscritta ai termini dell'art. 5 della legge 29 giugno 1871, num. 339; vincolo poi che in seguito alla morte dello stesso titolare fu sciolto con ordinanza del presidente della Camera di Commercio di detta città 18 aprile prossimo passato, quindi di coerenza agli articoli 2 della legge 11 agosto 1870, num. 5784, e 78 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre stesso anno, num. 5942;

*Autorizza* la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento per causa di successione intestata dei due certificati nominativi intestati al suddetto defunto Francesco Venturini, della rendita quanto al primo segnato col numero 71400 di annue lire 130, e rispetto al secondo segnato col n. 14671 di annue lire 4 37, e a trasferirli in cartelle libere al portatore cinque per cento a vantaggio del prefato dott. Cesare Venturini del suddetto Francesco residente in Bologna

Bologna, li 15 novembre 1872.

Il vicepresidente
R. MARCHESINI.

75 — BORROMEI, vicecanc.

### ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO.

(1ª *pubblicazione*)

In seguito al ricorso di Pietro Ceruti del fu Giuseppe di San Martino in Beliseto, con domicilio eletto in Cremona presso il sig. avvocato Enrico Mangili, tendente ad ottenere la dichiarazione d'assenza dei di lui cugini Marino e Francesco Corbari, figli delli furono Giovanni e Teresa Ceruti, il Regio tribunale civile e correzionale in Cremona con deliberazione 21 decembre 1872, num. 456 R. R., registrata lo stesso giorno al numero 2339 di rep.º, colla marca da lire 1 20, ha ordinato che fossero assunte informazioni intorno ai detti Corbari, e venisse il detto provvedimento pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio loro in San Martino in Beliseto, e notificato a tutti coloro, che oltre al ricorrente potessero essere chiamati all'eredità degli assenti, non che pubblicato per estratto per due volte coll'intervallo di un mese nel *Corriere Cremonese* di questa città e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Cremona dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, il giorno 11 gennaio 1873.

Il cancelliere
270 — SIGNORELLI.

## GENIO MILITARE — Direzione di Mantova

### AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 febbraio 1873, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Mantova, avanti il direttore del Genio Militare, e nel locale della Direzione stessa, sito in via di Corso Vecchio, al civico numero 1547, all'appalto seguente:

*Lavori di ordinaria manutenzione da eseguirsi nei fabbricati militari ed opere di fortificazione delle piazze di Mantova, Borgoforte e dintorni durante il triennio* 1873-74-75, *per la complessiva somma media approssimativa di L.* 75,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso non minore del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi portati dal capitolato d'appalto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1º Fare presso la Direzione suddetta ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato un deposito di lire 7500 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane dei giorni 3, 4 e 5, e dalle 9 alle 11 antimeridiane del giorno 6 del mese di febbraio 1873.

2º Giustificare la loro idoneità mediante presentazione di attestato di persone conosciute dell'arte il quale sia di data non anteriore di sei mesi e certifichi che l'aspirante ha dato prova di abilità e di pratiche cognizioni nello eseguimento di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Mantova, il 23 gennaio 1873.

358 — Per la Direzione — *Il Segretario:* G. GAGNA.

## INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

### AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 14 del venturo mese di febbrajo, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo in quest'Intendenza l'asta pubblica per l'appalto di una rivendita dei generi di privativa in Roma nella via Condotti, nº 19-A.

L'annuo provento lordo della rivendita dei generi di privativa è di L. 1977 19, ed il prezzo su cui si aprirà l'incanto col metodo della candela vergine sarà di L. 494 30.

Gli attendenti all'asta dovranno per esservi ammessi depositare la somma di L. 198 e produrre il certificato di buona condotta.

I fatali scadranno per l'aumento del ventesimo alle ore 2 pomeridiane del 2 marzo 1873.

Roma, 19 gennaio 1873.

365 — *L'Intendente:* CARIGNANI.

## INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

### Avviso di 2º incanto.

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenutosi il 25 novembre 1872 per l'appalto della rivendita di generi di privativa in Alatri, nella località denominata la Madonnina, si rende pubblicamente noto che nel giorno 17 febbrajo 1873, alle ore 2 pom., si procederà in questa Intendenza ad un secondo esperimento d'asta in base al prezzo di L. 35, e tale appalto verrà col metodo della candela vergine aggiudicato al maggiore offerente, qualunque sia per essere il numero delle offerte.

L'annuo provento lordo della rivendita è di L. 140.

Gli attendenti all'incanto per esservi ammessi dovranno produrre il certificato di buona condotta e depositare la somma di L. 30.

Il termine dei fatali scadrà alle ore 2 pom. del 5 marzo successivo.

Roma, li 21 gennaio 1873.

390 — *L'Intendente:* CARIGNANI.

## INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

### Avviso d'asta.

Nel giorno 14 del venturo mese di febbrajo 1873, alle ore 2 pom., avrà luogo in questa Intendenza l'asta pubblica per l'appalto di una rivendita dei generi di privativa in Monte Libretti nella via della Chiesa.

L'annuo provento lordo della rivendita dei generi di privativa è di L. 277 88, ed il prezzo su cui si aprirà l'incanto col metodo della candela vergine sarà di L. 68 47.

Gli attendenti all'asta dovranno per esservi ammessi depositare la somma di L. 28 e produrre il certificato di buona condotta.

Il termine dei fatali per l'aumento del ventesimo scadrà alle ore 2 pom. del 2 marzo del corrente anno.

Roma, 19 gennaio 1873.

366 — *L'Intendente:* CARIGNANI.

## INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

### Avviso di 2º incanto.

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenutosi il 5 agosto 1872 per l'appalto di una rivendita di generi di privativa in Anguillara vacante in via della Parrocchia, si rende noto che nel giorno 14 febbrajo 1873 si procederà in questa Intendenza, alle ore 2 pom., ad un secondo esperimento d'asta in base al prezzo di L. 21 75, e tale appalto verrà col metodo della candela vergine aggiudicato al maggiore offerente, qualunque sia il numero delle offerte.

L'annuo provento lordo della rivendita è di L. 867.

Gli attendenti all'incanto dovranno per esservi ammessi produrre il certificato di buona condotta e depositare la somma di L. 37.

Il termine dei fatali scadrà alle ore 2 pom. del 2 marzo venturo mese 1873.

Roma, li 19 gennaio 1873.

391 — *L'Intendente:* CARIGNANI.

## BANCA DI CREDITO ITALIANO

### AVVISO

Il Consiglio di Amministrazione ha l'onore d'informare i signori azionisti che a norma degli statuti l'assemblea generale ordinaria del corrente anno deve avere luogo nel prossimo maggio, ed essere composta degli ottanta più forti azionisti.

I signori azionisti che desiderano prender parte a quest'assemblea generale, sono invitati a depositare i loro titoli prima del giorno 5 febbraio prossimo:

a **Firenze**, presso la sede sociale, via del Giglio, n. 11.

a **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, 3, rue d'Antin. 436

(1ª *pubblicazione*)

## BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

### DIREZIONE GENERALE

### AVVISO.

Il signor *Pallotti dottor Giacomo di Vincenzo*, domiciliato a Bologna, ha chiesto la rettifica nel proprio nome dell'intestazione del certificato provvisorio nº 73 d'iscrizione di dieci azioni col versamento di L. 600, rilasciato dalla succursale di Bologna il 15 novembre 1872 in capo a *Pallotti dottor Giovanni di Vincenzo*.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Bologna, presso cui trovansi inscritte le suddette dieci azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Firenze, 25 gennaio 1873. 420

## COMPAGNIA INTERNAZIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI
### DI BRINDISI

Non essendosi gli azionisti trovati in numero sufficiente, viene nuovamente convocata l'assemblea generale per il giorno 10 p. febbraio, a ore 12 meridiane, nella sede centrale della Società in Roma, via dei Cestari, n. 34, p. p., onde deliberare definitivamente sul seguente

**Ordine del giorno:**

1º Contratti per acquisti di terreni.
2º Comunicazioni diverse.
3º Nomina di consiglieri d'amministrazione.
4º Modificazioni allo statuto sociale.

Roma, 26 gennaio 1873.

435 — I PROMOTORI.

FEA ENRICO, Gerente — ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.